



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 28 MARZO 2024

Resoconto della seduta n. 12/2024

*L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO (2024) addì VENTOTTO (28) del mese di MARZO, alle ore 15:35, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIACOBAZZI PIERGIULIO	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GIORDANI ANDREA	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	GUADAGNINI IRENE	SI
AIME PAOLA		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANENTI ENRICA	SI
BERGONZONI MARA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	MORETTI BARBARA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	NO
BOSI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CUGUSI MARCO		NO	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FABBRI FRANCESCA		SI		
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		

**E gli Assessori:**

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	SAGLIANO CARMELA	NO
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	SI		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 9/2024

Proposta n. 397/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MANICARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: SICUREZZA E TELECAMERE NELLE FRAZIONI: AGGIORNAMENTO INSTALLAZIONI, CRITERI DI INSTALLAZIONE E RISULTATI OTTENUTI

Data Presentazione Istanza: 07/02/2024

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRATTATA**

---

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 16/2024

Proposta n. 1126/2024

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE PRESIDENTE SUGLI ADEMPIMENTI DI FINE MANDATO

Relatore: PRESIDENTE

---

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 17/2024

Proposta n. 1136/2024

Oggetto: COMUNICAZIONE SINDACO SU SOCIETA' PARTECIPATE

Relatore:

---

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 18/2024

Proposta n. 782/2024

Oggetto: APPROVAZIONE DI SCHEMA DI CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MODENA, COMUNE DI FIORANO, COMUNE DI FORMIGINE, COMUNE DI MARANELLO, COMUNE DI MODENA, PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI CARATTERIZZAZIONE E SEGNALETICA DEL COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE DENOMINATO "CICLOVIA DEL MITO", NONCHÉ PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE COORDINATA DI DETTA CICLOVIA. ADESIONE DEL COMUNE DI MODENA

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 19/2024  
Proposta n. 918/2024

Oggetto: SECONDO ACCORDO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA (ART. 9 DELLA L.R. 19/98) COMPARTO "EX MERCATO BESTIAME" - APPROVAZIONE

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 20/2024  
Proposta n. 919/2024

Oggetto: SCHEMA DI CONVENZIONE RELATIVA ALL'INTERVENTO RESIDENZIALE DI HOUSING SOCIALE DI ATTUAZIONE PRIVATA DESTINATO ALLA LOCAZIONE A TERMINE. UNITÀ DI ATTUAZIONE N. 2 - LOTTI 2A (EDIFICI 7 E 8) E 2B (EDIFICI 9 E 10), N.70 ALLOGGI - APPROVAZIONE

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 21/2024  
Proposta n. 940/2024

Oggetto: SCHEMI DI CONVENZIONE RELATIVI AGLI INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA AGEVOLATA E CONVENZIONATA IN VENDITA, POSTI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL COMPARTO DENOMINATO "EX MERCATO BESTIAME". APPROVAZIONE

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

8 - CONSIGLIO - Mozione N. 15/2024  
Proposta n. 499/2024

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MANICARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN UN COMUNE DIVERSO DA QUELLO DI RESIDENZA, IN CASO DI ASSENZA PER MOTIVI DI LAVORO E CURA OLTRE CHE DI STUDIO.

Data Presentazione Istanza: 15/02/2024

Primo Firmatario: MANICARDI STEFANO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

## INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 397/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MANICARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: SICUREZZA E TELECAMERA NELLE FRAZIONI. AGGIORNAMENTI, INSTALLAZIONI, CRITERI DI INSTALLAZIONE E RISULTATI OTTENUTI .....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 1126/2024 APPELLO E COMUNICAZIONE PRESIDENTE SUGLI ADEMPIMENTI DI FINE MANDATO.....</u>	<u>8</u>
<u>PROPOSTA N. 1136/2024 COMUNICAZIONE SINDACO SU SOCIETA' PARTECIPATE..</u>	<u>10</u>
<u>PROPOSTA N. 782/2024 APPROVAZIONE DI SCHEMA DI CONVENZIONE FRA PROVINCIA DI MODENA E COMUNE DI FIORANO, COMUNE DI FORMIGINE, COMUNE DI MARANELLO, COMUNE DI MODENA PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI CARATTERIZZAZIONE E SEGNALETICA DI COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE DENOMINATO "CICLOVIA DEL MITO", NONCHE' PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE COORDINATA DI DETTA CICLOVIA. ADESIONE DEL COMUNE DI MODENA.....</u>	<u>11</u>
<u>PROPOSTA N. 918/2024 SECONDO ACCORDO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA (ART.9 DELLA L. R. 19/98) COMPARTO "EX MERCATO BESTIAME" – APPROVAZIONE.....</u>	<u>17</u>
<u>PROPOSTA N. 919/2024 SCHEMA DI CONVENZIONE RELATIVA ALL'INTERVENTO RESIDENZIALE DI HOUSING SOCIALE DI ATTUAZIONE PRIVATA DESTINATA ALLA LOCAZIONE A TERMINE. UNITA' DI ATTUAZIONE N. 2 – LOTTI 2 A (EDIFICI 7 E 8) LOTTI 2B (EDIFICI 9 E 10), N. 70 ALLOGGI – APPROVAZIONE.....</u>	<u>25</u>
<u>PROPOSTA N. 940/2024 SCHEMA DI CONVENZIONE RELATIVI AGLI INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA AGEVOLATA E CONVENZIONATA IN VENDITA, POSTI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL COMPARTO DENOMINATO "EX MERCATO BESTIAME". APPROVAZIONE.....</u>	<u>30</u>
<u>PROPOSTA N. 499/2024 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MANICARCI AVENTE PER OGGETTO: ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN UN COMUNE DIVERSO DA QUELLO DI RESIDENZA, IN CASO DI ASSENZA PER MOTIVI DI LAVORO E CURA OLTRE CHE DI STUDIO. ....</u>	<u>33</u>

**PROPOSTA N. 397/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE  
MANICARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: SICUREZZA E TELECAMERA  
NELLE FRAZIONI. AGGIORNAMENTI, INSTALLAZIONI, CRITERI DI  
INSTALLAZIONE E RISULTATI OTTENUTI**

Il PRESIDENTE: “Buongiorno a tutti. Iniziamo con la trattazione dell'interrogazione. La proposta 397 presentata dal consigliere Manicardi, avente per oggetto: “Sicurezza e telecamera nelle frazioni. Aggiornamenti, installazioni, criteri di installazione e risultati ottenuti”. L'istanza è stata depositata il 7 febbraio scorso. Risponderà il Sindaco Muzzarelli. Prego il consigliere Manicardi per la presentazione dell'interrogazione”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Ne do lettura.

«Premesso che Modena ha all'attivo un interessante sistema di videosorveglianza in continua espansione che coinvolge l'intero tessuto urbano della città;

che negli ultimi anni, anche grazie al prezioso lavoro dei consigli di quartiere, del Consiglio comunale e dei gruppi di controllo di vicinato, si sono spesso indicate necessità di installazione di telecamere in diversi punti della città, con particolare attenzione spesso alle frazioni che per dinamiche di geo-collocamento spaziale sono interessate da fenomeni predatori diversi da quelli del centro urbano, interessato da diversi tipi di reato;

considerato che continuano, nonostante le installazioni di telecamere, a presentarsi comunque fenomeni predatori presso abitazioni domestiche, esercizi e strade che ciclicamente interessano uno più zone e frazioni della nostra città, è emerso in taluni casi, come a Cittanova, di non poter risalire al video di quanto avvenuto, nel caso specifico furto di un veicolo posteggiato nei pressi dell'asilo in attesa di uscita del bambino dalla struttura scolastica, in quanto quella posizione, pur non di passaggio, vedeva l'installazione di una telecamera targa system, invece che di una telecamera di altra natura, completamente ingiustificata dal punto e dalla zona coinvolta oltre che scelta diversa da quella concordata con i gruppi di vicinato ed esposta alla cittadinanza;

reso noto che diverse telecamere promesse o concordate, ad oggi non sono state installate e non sono ad informazione dell'interrogante, in procinto di essere installate come, ad esempio, quello in stradello Cave Cimitero o Marzaglia Vecchia;

si interrogano il Sindaco e la Giunta in merito: su quale sia lo stato di avanzamento dell'installazione delle telecamere in città;

quali siano le prossime installazioni e quali tempistiche nelle frazioni della nostra città;

quali criteri siano adottati per l'installazione delle telecamere nelle singole postazioni;

su come e da chi vengono scelti i singoli tipi di telecamere installati per ciascuna postazione e di quali telecamere oggi disponga alla nostra rete di videosorveglianza;

se, risultando inefficace la tipologia di telecamera installata, sia uso da parte degli uffici competenti modificarne la disposizione o la natura affinché sia meglio utile al territorio e alle sue necessità;

se si è prodotto un report dei risultati ottenuti nel contrasto ai fenomeni predatori e di insicurezza grazie all'impiego delle telecamere e qual, soprattutto in riferimento alle frazioni, numeri e dati siano stati recepiti e siano conoscibili». Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego Sindaco per la risposta”.

Il Sindaco MUZZARELLI: “Grazie Presidente. Inizio col dire che, attraverso l'ufficio supporto ai Consiglieri abbiamo trasmesso al Consigliere interrogante alcuni dati in forma tabellare, complementari a questa risposta. Non avremmo avuto il tempo di leggerle tutti nei dettagli, quindi, sperando di fare cosa gradita, ho chiesto agli uffici di inviarli in forma scritta.

Parto con i dati dell'evoluzione del sistema di videosorveglianza. A marzo 2024, nella nostra città, il sistema di videosorveglianza urbana punta 470 telecamere, di cui 9 con registrazione locale,

collegate con quattro sale operative delle forze di polizia: Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale. A queste si aggiungono 59 varchi lettura targa e transito, di cui circa 30 inseriti nel Sistema Nazionale Targa e Transiti, collegate alla Banca Dati Nazionali del Ministero dell'Interno, che per noi sono importantissime per tenere il controllo della città. Quattro poi presso il centro vaccini, 29 nel sistema di videosorveglianza dello stadio, 25 nella sede della Polizia Locale, 15 in dotazione al furgone mobile della Polizia Locale, una mobile per il sistema dei rifiuti, totale 603 telecamere.

Il Comune di Modena ha avviato dal 2003 la realizzazione di un sistema di videosorveglianza cittadino, installando le prime telecamere presso stazioni di treni, autocorriere, autostazione, alcune zone del centro, finalizzata a supporto alle Forze di Polizia nell'affrontare i problemi di sicurezza nelle zone maggiormente problematiche della città.

Per la realizzazione del sistema fu istituito un tavolo di lavoro congiunto con i settori tecnici dell'Amministrazione comunale, la Polizia Municipale, la Questura di Modena, il Comando Provinciale dei Carabinieri con il compito di definire obiettivi, collocazione delle telecamere e modalità gestionali del sistema. Quindi, c'è una regia per le collocazioni delle telecamere.

Il sistema è quindi stato concepito per essere gestito in maniera congiunta tra i vari corpi di Polizia nello spirito della collaborazione istituzionale, sancita dalle intese istituzionali in essere tra il Comune e Prefettura di Modena per lo sviluppo di azioni in materia di sicurezza urbana.

Nel 2009 è stata realizzata e attivata la quarta centrale di visualizzazione delle telecamere presso il comando della Guardia di Finanza. La rete di videosorveglianza, nel corso degli anni, è stata progressivamente implementata sia per numero di telecamere installate, sia per tecnologia utilizzata, il tutto al fine di adeguarlo alle esigenze del territorio e rispondere alle necessità delle forze politiche.

Nel 2012 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Prefettura di Modena e il Comune per la gestione del sistema di videosorveglianza, coinvolgendo tutte le forze dell'ordine ed ha istituito un tavolo interistituzionale per definire i punti di nuova installazione delle telecamere.

Nel 2019 è stato, inoltre, sottoscritto un ulteriore protocollo d'intesa per la gestione e lo sviluppo del sistema di controllo nazionale targhe.

Nell'ultimo aggiornamento del patto "Modena sicura", sottoscritto tra la Prefettura e il Comune di Modena il 07.09.2022, con valenza triennale, viene ribadita la stretta collaborazione in materia di videosorveglianza tra le parti, prevedendo l'istituzione di una cabina di regia presso la Prefettura composta dal rappresentante delle Forze dell'Ordine, Polizia Locale, Direzione Generale, Ufficio legalità e sicurezza, e coordinata da un funzionario della Prefettura che svolge un'attività propedeutica e preparatoria all'attività del comitato provinciale dell'ordine e sicurezza pubblica. Diversi ambiti, tra cui il coordinamento della gestione di sistemi di videosorveglianza, attraverso l'ampliamento della rete di telecamere installate dall'Amministrazione comunale e localizzate con il contributo delle Forze dell'Ordine nei punti sensibili del territorio cittadino, anche avvalendosi di nuove tecnologie.

Nell'ambito del protocollo tra il Comune di Modena e le Forze dell'Ordine 2023, che ha rinnovato quello del 2012, è stato confermato il ruolo del gruppo tecnico istituzionale nell'ambito dei propri compiti assegnati, per ottimizzare lo sviluppo e la gestione del sistema, valuta e propone l'installazione di nuove telecamere in raccordo con le necessità emerse anche nella cabina di regia del patto "Modena sicura".

Il sistema di video-sorveglianza urbana negli ultimi anni si è quindi notevolmente ampliato, con la conclusione di importanti lavori di infrastrutturazione di rete e l'installazione di telecamere.

Ricordo solo un dato, nel 2019 le telecamere erano 270, quelle solo registrate nel percorso di verifica 4, ed oggi sono 470, più le altre che vi ho detto, per un totale di 603.

Negli ultimi mesi, in particolare, si sono conclusi due importanti lavori di implementazione del sistema nella zona industriale di Torazzi, nel quadrante nord-ovest della città che ha riguardato le seguenti aree: Bruciata, Treolmi, Cittanova, Marzaglia e Cognito.

Nel 2020 si è, invece, concluso l'importante intervento che aveva esteso la connettività alle telecamere Modena sud, zona San Damaso, San Donnino, Portile e Paganino.

Tutti gli interventi realizzati dai grandi progetti della singola telecamera, vengono condivisi, ripeto, con le Forze di Polizia, nell'ambito del gruppo tecnico interistituzionale e l'individuazione dei punti esatti viene definita attraverso sopralluoghi congiunti, svolti da operatori di Polizia e tecnici comunali. Anche la scelta delle tipologie di telecamere è condivisa con le Forze di Polizia.

L'utilizzo del sistema è svolto autonomamente dalle singole Forze di Polizia, in base ai propri compiti di istituto, le proprie valutazioni, le loro attività di indagine e controllo del territorio.

Per quanto riguarda, invece, il focus del sistema di videosorveglianza sulle frazioni, la situazione ad oggi è la seguente: Marzaglia Nuova 6 telecamere di cui 3 letture targhe; Marzaglia Vecchia 5 telecamere di cui 2 letture targhe; Cittanova 5 telecamere di cui 2 letture targhe; San Damaso e San Donnino 3 telecamere, di cui 2 letture targhe; Portile e Paganino 6 telecamere; Vaciglio 3 telecamere, di cui 2 letture targhe; Cognento 6 telecamere, di cui 2 letture targhe, Baggiovra 6 telecamere, 2 sono in corso di installazione; Quattro Ville, 3 telecamere, di cui 2 letture targhe; Tre Olmi, 2 telecamere; Albareto, 1 telecamera per letture targhe.

In conclusione, vorrei fornire al Consigliere anche alcuni dati, sui controlli del territorio svolti dalla Polizia Locale. Credo che sia importante, perché questi vanno messi a sistema proprio con l'attività di monitoraggio continuo della videosorveglianza.

La nostra Polizia Locale nel 2023 ha svolto 1.211 servizi specifici nelle frazioni di Modena, in questo inizio del 2024 siamo già a quota 302 servizi. Per quanto riguarda in particolare il quartiere Quattro, quello in cui ci sono il maggior numero di frazioni i dati sono seguenti: Cittanova e Marzaglia la Polizia Locale ha eseguito 314 servizi nel 2023 e 55 nel 2024; a Cognento i servizi svolti 387/2023, 87/2024.

Ho terminato, ricordo solo che stiamo verificando in questi giorni anche la videosorveglianza in Stradello Cave Cimitero e sono state verificate, sono previste due, che saranno realizzate dopo aprile e rientrano nella convenzione CONSIP con i suoi tempi e con le sue strutture”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco Muzzarelli per aver risposto alla interrogazione che ho presentato. Mi riserverò di leggere e ringrazio i dati che mi si inviano tramite posta elettronica. Diciamo che non mi posso dichiarare completamente soddisfatto, in quanto non ho ricevuto risposta sul fatto se venga o meno modificata la tipologia di telecamera, qualora si reputi che non sia stata efficace, o sia del tutto efficace per quella posizione in cui è installata.

Ovviamente, ci tengo a cogliere l'occasione per ringraziare tutti gli operatori delle Forze dell'Ordine oltre che i volontari dei gruppi di vicinato per il grosso lavoro che fanno quotidianamente per garantire sicurezza a noi tutti”.

## **PROPOSTA N. 1126/2024 APPELLO E COMUNICAZIONE PRESIDENTE SUGLI ADEMPIMENTI DI FINE MANDATO**

Il PRESIDENTE: “Vi chiedo di verificare di avere inserito correttamente le tessere. Come sempre facciamo l'appello nella doppia modalità, sia rispondendo alla chiamata della dottoressa Di Matteo, sia premendo qualsiasi pulsante di voto e verificando sul monitor che venga attivata la vostra postazione.

La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello”.

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: “Presenti 21, quindi abbiamo il numero legale. Ai sensi dell'articolo 36 del regolamento del Consiglio comunale, affido ai consiglieri: Giordani, Guadagnini e Stella l'incarico di verificare l'esito delle votazioni, di coadiuvare la presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle liberazioni.

Ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente ogni volta che lasciate il posto di sfilare la testa, una volta lasciata effettivamente l'Aula di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza quando dovessero assentarsi dalla seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy si informa che le sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmessa in diretta sul sito internet del Comune di Modena. Successivamente, i registrati rimarranno fruibili sul sito per l'intera durata del mandato e potranno essere diffuse anche mediante i canali radiotelevisivi. Si specifica che il sito internet del Comune consente, fra l'altro, di indicizzare le registrazioni delle sedute consiliari, rendendo possibile ricercare interventi filtrati per oratore, oggetto e parole chiave e condividere gli interventi anche sui social media.

L'informativa completa all'esercizio del Regolamento 679 dell'Unione Europea del 2016 è esposta in Aula.

Si ricorda che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL, gli Amministratori, di cui all'articolo 77 comma 2, devono astenersi a prendere parte della discussione ed alla votazione delle delibere riguardanti interessi propri o dei loro parenti ed affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussistono relazioni immediate e diretta fra il contenuto delle deliberazioni e specifici interessi degli amministratori o di parenti ed affini fino al quarto grado.

Ricordo ancora di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Prima di cominciare la seduta con la trattazione, prima anche di dare la parola al Sindaco per una comunicazione, ecco una comunicazione da parte mia. Probabilmente, oggi pomeriggio vi arriverà una lettera da parte dell'Ufficio, a firma della dottoressa Migliozi, con gli adempimenti che ognuno di noi, come Consigliere uscente dovrà fare, appena terminato il nostro mandato. Quindi, non sono cose urgentissime, ma nel momento in cui si insedierà il nuovo Consiglio, ci sono degli



adempimenti che dobbiamo fare noi, verranno disabilitati i vari accessi, account, consegnare documentazione, strumentazione, eccetera.

Comunque è tutto scritto nel dettaglio, nella lettera che vi verrà distribuita, vi verrà consegnata, alcune cose sono anche complesse come, per esempio, chiedere copia della casella di posta elettronica o disattivare la PEC. Quindi, vi invito a studiarla attentamente e poi procedere, sono scritti anche i riferimenti degli uffici per eventualmente chiedere supporto e chiarimenti sulla comunicazione”.

## **PROPOSTA N. 1136/2024 COMUNICAZIONE SINDACO SU SOCIETA' PARTECIPATE**

Il PRESIDENTE: “La parola al Sindaco per una comunicazione”.

Il Sindaco MUZZARELLI: “Grazie Presidente. Una telegrafica comunicazione al Consiglio comunale, in considerazione di quanto contenuto nella deliberazione del Consiglio comunale 68 del 10 settembre 2015, avente per oggetto: “definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione di rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni, società partecipate”. Abbiamo ricordato in Consiglio comunale la prematura scomparsa dell’ingegner Gabriele Giacobazzi, ci ha lasciato prematuramente. Un professionista per bene, un amministratore affidabile e preparato, un competente Vicepresidente di HERA, serio e pieno di equilibrio e saggezza. Questo porta l'Amministrazione comunale, a breve, a procedere con la pubblicazione degli avvisi pubblici per la presentazione di proposte di candidature. Le nomine in consiglio dell'amministrazione di HERA S.p.A., visto che abbiamo i consigli e l'assemblea di HERA nelle prossime settimane, quindi fine aprile, credo. Per il consiglio di indirizzo della Fondazione AGO Modena Fabbriche Culturali per le dimissioni che abbiamo avuto di Massimo Mezzetti.

Come tutte le precedenti occasioni, il testo dell'avviso pubblico comprensivo dell'informazione della modulistica sarà pubblicato e disponibile sul portale [www.comune.modena.it](http://www.comune.modena.it). Grazie per l'attenzione”.

**PROPOSTA N. 782/2024    APPROVAZIONE DI SCHEMA DI CONVENZIONE FRA  
PROVINCIA DI MODENA E COMUNE DI FIORANO, COMUNE DI FORMIGINE,  
COMUNE DI MARANELLO, COMUNE DI MODENA PER LA REALIZZAZIONE DI  
LAVORI DI CARATTERIZZAZIONE E SEGNALETICA DI COLLEGAMENTO  
CICLOPEDONALE DENOMINATO “CICLOVIA DEL MITO”, NONCHE’ PER LA  
VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE COORDINATA DI DETTA CICLOVIA.  
ADESIONE DEL COMUNE DI MODENA**

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla trattazione delle proposte di deliberazione.

Cominciamo con la 782: “Approvazione di schema di convenzione fra la Provincia di Modena, il Comune di Fiorano, il Comune di Formigine, il Comune di Maranello e il Comune di Modena per la realizzazione dei lavori di caratterizzazione e segnaletica del collegamento ciclopeditone denominato “ciclovia del mito”, nonché per la valorizzazione e la promozione coordinata di detta ciclovia. Adesione del comune di Modena”.

La proposta di delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione consiliare del 20 marzo scorso, se approvata, metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità.

La presenta l'assessora Filippi. Prega Assessora per la presentazione della delibera”.

L'assessora FILIPPI: “Grazie Presidente. Buongiorno a tutte le Consigliere e i Consiglieri. Diciamo che il titolo della delibera, nel titolo c'è già tutto il contenuto di questo accordo, di questo schema, che è il frutto di un lavoro che ha coordinato la Provincia di Modena, assieme ai Comuni interessati da quella che è stata individuata come una ciclabile ed è stata intitolata “ciclovia del mito”, perché è la ciclabile che collegherà, perché alcuni tratti devono ancora essere realizzati, ma la maggior parte è già stata individuata, il museo, il MEF di Modena con il Museo Ferrari di Maranello.

È stato un percorso condiviso, la cui cabina di regia è stata affidata alla Provincia e che ha portato i Comuni di Modena e del distretto a ragionare sulla necessità di andare a caratterizzare questa infrastruttura. Una infrastruttura che, naturalmente, rappresenta un valore simbolico molto importante, non solo perché collega questi due musei, quindi promuove in maniera molto forte ed importante la mobilità turistica, ma, anche perché, contestualmente, naturalmente tutto questa infrastruttura rappresenta anche un collegamento tra il capoluogo e i comuni del distretto. Quindi, sicuramente può rappresentare una di quelle che abbiamo individuato anche nel PUMS, una dorsale ciclabile per gli spostamenti casa lavoro.

Questo lavoro è stato concordato da tempo, sono stati fatti numerosi incontri. Abbiamo concordato insieme che la caratterizzazione dovesse avvenire non in una maniera molto plateale, la chiamo così, in una maniera sobria, quindi, sono stati fatti sopralluoghi da tutti i tecnici dei vari enti rappresentati, per andare ad individuare quello che poteva essere: uno, il percorso definitivo; due, quelli che potevano essere i punti di riconoscibilità della ciclabile nella sua percorribilità. Praticamente, si è concordato e condiviso di caratterizzarla con una segnaletica sia orizzontale che verticale ed accompagnare comunque questo progetto anche da una forma di comunicazione, in particolar modo turistica. Tutto questo in modo tale che poi si valorizzino non solamente i due musei, ma anche tutti quelle che possono essere le emergenze architettoniche o di tipo culturale che si possano incontrare lungo il percorso. Quindi, ha un aspetto anche dal punto di vista turistico più ampio.

È stato concordato un importo complessivo per realizzare questa caratterizzazione, è un importo di 50 mila euro, che è stato suddiviso equamente tra i vari soggetti, quindi 10 mila euro in carico alla Provincia di Modena, 10 mila in carico al Comune di Fiorano, 10 mila a Formigine, 10 mila a Maranello e 10 mila a Modena. È stato - ed anche qua nella delibera lo trovate descritto - affidato comunque alla Provincia il mandato di individuare il soggetto che curerà questa caratterizzazione. Gli altri comuni hanno già deliberato e con la nostra deliberazione chiudiamo il quadro e possiamo

dare il via ai lavori per dare visibilità ovviamente a questo percorso che è un percorso molto importante. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego, consigliera Fabbri”.

La consigliera FABBRI: “Grazie Presidente. Volevo esprimere il mio sostegno a questa delibera, a questa iniziativa. Dall'Assessora non ho capito, avevo letto un po' più in dettaglio, però dall'Assessora mi sembra di capire che è ancora incerto il fatto che questa ciclovia passasse per i luoghi storici della Ferrari a Maranello, quindi il museo, la fabbrica storica, il ristorante Cavallino, passasse in vista delle piste di Fiorano, passasse per un tratto di zona industriale, per poi immergersi nella campagna e da lì arrivare fino a Modena, al centro di Modena, alla Casa Museo. Non so se il percorso è ancora questo, mi sembrava comunque bello evocativo.

Si inserisce, comunque, in una rete estesa di ciclovie che già caratterizzano il nostro territorio, la nostra regione che è tra le più richieste in questo senso, che offre più percorsi ciclabili subito dopo il Veneto.

Volevo sottolineare che il cicloturismo sta diventando sempre più rilevante in termini sia di sviluppo economico, che di stimolo ad uno stile di vita sostenibile. Dati di Legambiente del 2022 dicono che abbiamo avuto in Italia circolanti 9 milioni di cicloturisti, di persone, anzi, che hanno passato le loro vacanze in bicicletta, con un 24 milioni, addirittura, di presenze in qualche modo associabili al mondo della bicicletta e del cicloturismo.

Per quanto riguarda i dati della FIAB, invece, un suo report del 2021 che, voi sapete, è la Federazione Italiana Ambiente Bici e mette insieme 190 associazioni e circa 20 mila iscritti. Ecco, secondo la FIAB ogni euro investito per costruire una ciclovia ne restituisce al territorio 3,5. E se lo vogliamo vedere in chilometri loro dicono che ogni chilometro di percorso ciclabile, genera un indotto di 110 mila euro. In generale, il cicloturismo, ha avuto un ampio aumento, insomma una crescita soprattutto dopo il 2019 e dopo il Covid.

Una delle preoccupazioni maggiori dei cicloturisti però è la pericolosità delle nostre strade e delle strade in generale, per cui avere delle piste ciclabili dedicate è, sicuramente, un incentivo a questo tipo di vacanza. Incentivare in questo senso il cicloturismo significa anche aprire delle opportunità per allungare la stagione turistica e valorizzare i luoghi minori, quell'Italia rurale, quel patrimonio nostro, lontano dai luoghi di massa, quindi favorendo i produttori locali, le piccole strutture ricettive, insomma tutto un indotto locale.

Il cicloturista poi, può essere considerato un effettivo portatore di valore, perché ha un impatto ambientale molto basso, quindi impatta molto poco sui territori o mediamente molto meno. La segnaletica, che è citata in questa delibera, è particolarmente significativa, perché aiuta molto la sua presenza e la sua chiarezza, la sua sicurezza, a facilitare la fruizione dei percorsi, rendendo insieme consapevole il fruitore anche del valore culturale del percorso, di ciò che sta vedendo. Oltre alla segnaletica, vorrei sempre segnalare che aumentare la presenza di punti di ristoro, per esempio, di information point, di ciclofficine, bike shop, sono tutti fattori che facilitano il cicloturismo ed aumentano naturalmente anche l'indotto.

Un altro dato significativo che emerge dall'analisi di FIAB, è che l'88% di chi pedala in vacanza si sposta in bici anche in città. Se la vogliamo vedere da un altro modo, il 40% di chi ha fatto un'esperienza di cicloturismo, questo è stato verificato sulla ciclabile del Danubio e sulla ciclovia Adriatica, usa poi maggiormente la bicicletta tornando a casa, anche su percorsi di media percorrenza. Quindi, possiamo dire che, in qualche modo, l'utilizzo anche vacanziero del cicloturismo, sposta pian piano la mobilità verso una mobilità green, verso una mobilità sostenibile e riduce l'utilizzo delle macchine.

Questa pista ciclabile credo che nel suo tratto Formigine-Baggiovara potrebbe essere interessante, per esempio, come per permettere un accesso in ciclo all'ospedale di Baggiovara senza necessitare per forza delle macchine o dei motorini.

Da ultimo vorrei ricordare l'impatto sicuramente positivo che un'attività aerobica come la bici ha sulla salute generale, anche in un uso saltuario come in vacanza. L'OMS dice: "every minute counts", cioè ogni minuto conta e anche gli sportivi cosiddetti del weekend, cioè coloro che fanno un po' di sport, un po' di attività motoria soltanto nel weekend, traggono da questo un significativo beneficio sulla loro salute.

La bici, però, vuol dire potenziare il sistema cardiovascolare respiratorio. Qui può venire un momento di difficoltà, perché in questi ultimi inverni nelle nostre città si sono sforati molto e per tempi parecchio lunghi, la qualità dell'aria, rispetto a quelle che sarebbero i livelli minimi o i livelli consentiti dall'OMS, con anche suggerimenti di non fare attività all'aperto, di non aprire le finestre di casa, di usare mascherine se si fa attività all'aperto.

Quindi, volevo concludere con una minima, insomma, warning dicendo che, sì, benissimo le ciclabili, però etica vorrebbe che realizzare le ciclabili e favorire l'uso della bicicletta, andasse necessariamente di pari passo con un forte impegno per migliorare anche la qualità dell'aria che respiriamo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Io, sì, sottoscrivo le parole che ha appena detto la Consigliera che mi ha preceduto, sull'importanza delle ciclovie come nuova forma di turismo che si sta sempre più affermando. Volevo ricordare che, direi ormai nel 2019, avevo proposto un ordine del giorno che intanto non è stato approvato, di valorizzazione di un'altra ciclovia importante che passa per Modena che è l'Eurovelo 7 o ciclovia del sole che aveva però una diramazione, una parte andava verso Bologna che allora era la parte meno importante e l'altra parte, invece passava per Modena. È stato deciso, appunto, di aumentare, di fare un percorso di valorizzazione, di promozione e di aumentare la segnaletica. In realtà, è stato fatto molto poco e, in effetti, nel frattempo il ramo bolognese invece che è stato sottoposto ad un quasi ripristino completo, hanno fatto dei lavori stupendi, alla fine questo ramo è diventato il preminente. Quindi, noi ci siamo un pochino persi, secondo me è un'occasione sprecata da parte nostra, ed abbiamo perso la valorizzazione del ramo modenese, parlando di una ciclovia che sta avendo sempre più successo ed è sempre più frequentata e quindi che porta sempre più turisti.

Quindi, io quello che così propongo, al di là di tutto, è di rivedere anche l'attuale ciclovia del sole per cercare di valorizzare ulteriormente oltre a questa, perché anche questa è una delle direttrici all'interno della quale i ciclisti e cicloturisti modenesi, che vengono da fuori da fuori provincia, possono utilizzare e che, soprattutto nel nostro territorio, che è un territorio tendenzialmente pianeggiante, è un territorio che si presta più degli altri a fare cicloturismo.

Credo che l'impegno anche dell'Amministrazione di questa, ma soprattutto quella che verrà, dovrà essere nel valorizzare, in generale, tutte le forme di cicloturismo".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti e a tutte. È una delibera che ci ripaga, è un risarcimento su alcuni dispiaceri che, a volte, abbiamo come ambientalisti, che ci fa molto piacere. Ci fa molto piacere, perché mette al centro ed apre un focus su quella che è la promozione turistica del nostro territorio e quelli che sono gli strumenti anche che vengono messi in campo.

Il cicloturismo, è stato detto, è importante, ma soprattutto è un settore in crescita che può apportare vantaggi anche importanti, sotto profilo economico, per diverse attività. È importante questa maniera lenta di mettersi in contatto con il territorio, ossia non muovendosi necessariamente in auto. È importante, sotto profilo della salute e del benessere, pur con le limitazioni di cui parlava la consigliera Fabbri che, non sono elementi così peregrini, ma purtroppo sono davvero molto centrali, che riguardano la qualità dell'aria nel nostro territorio. Quindi, anche l'incentivo che noi abbiamo ad

uscire andando a piedi, andando in bicicletta e la qualità dell'aria sicuramente quando è buona, è un incentivo.

Vorrei ricordare che è importante, dove c'è del cicloturismo, anche avere dei luoghi per la manutenzione dei mezzi e per una manutenzione anche, che le persone, che i cicloturisti possano fare direttamente. Naturalmente luoghi anche attrezzati con degli attrezzi, adesso so che erano stati fatti dei tentativi, io non ne ho visti tanti in giro, ne ho visto uno, per dire, a Montebelluna cioè un luogo attrezzato, con gli attrezzi open air, ma bisogna molto contare sul senso civico dei cittadini. Questo, purtroppo, non riusciamo e non possiamo darlo per scontato neanche nella nostra città. Si possono creare, però, pensare insomma, dei luoghi un minimo protetti, ma anche liberi dove, effettivamente, magari chi ha bisogno di riparare una gomma, o un freno, insomma di sistemare il proprio mezzo, possa farlo in una fascia oraria anche più ampia, rispetto ad una fascia oraria di un negozio e anche ai costi. Infatti, guardate, che far gonfiare una gomma a Modena costa un euro e mi sembra veramente una cifra esagerata per quello che viene fatto, naturalmente tutto in nero, perché chi è che chiede lo scontrino per pagare un euro? Credo nessuno, forse nessuno di noi o solo pochi fanatici proprio dello scontrino. Quindi, è importante avere le piste, è importante avere anche i luoghi per la manutenzione dei mezzi. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri? Prego consiglia Filippi”.

La consigliera FILIPPI: “Grazie. Grazie anche per gli interventi. Chiaramente il piano urbano della mobilità sostenibile, come abbiamo detto più di una volta, il sostenibile sta per andare a risolvere quelle che sono le problematiche di tipo ambientale, altrimenti non sarebbe sostenibile. Per cui tutto quello che è la realizzazione, l'incentivazione, la promozione di quelle che sono modalità di spostamento, quale la pedonalità, la ciclabilità ed il trasporto pubblico locale, ovviamente, sono una risposta alle problematiche che noi abbiamo di tipo ambientale quindi, di conseguenza, anche a quelle di salute.

La salute - rispondeva appunto anche alla consigliera Fabbri - io oggi non ho con me i dati, ma il Comune di Modena ha avuto un finanziamento del Ministero dell'Ambiente, dell'ex Ministero dell'Ambiente, in base al quale ha fatto un progetto molto, molto interessante, un bike to work antesignano, diciamo così, dove è stato misurato, dove si davano contributi ai lavoratori che andavano a lavorare in bicicletta ed è stato fatto in collaborazione e in partenariato con la FIAB, con ARPAE, con l'USL e con l'Università Federico II. Questo progetto molto ambizioso è arrivato secondo a livello nazionale, perché prevedeva una visita ante-pedalata e per avere poi un ritorno anche dal punto di vista degli esiti, dopo aver fatto questi chilometri, dal punto di vista dei miglioramenti della salute di chi effettivamente aveva utilizzato la bicicletta per fare gli spostamenti casa-lavoro. Ecco è una valutazione che è stata fatta sia in termini di benessere del fisico delle persone, ma anche di costi sanitari, evitati da questo punto di vista. Quindi è chiaramente e giustamente molto importante.

Sull'Eurovelo 7 la storia è un po' lunga. Il tracciato dell'Eurovelo 7, in realtà, sul territorio modenese esiste già, quel tipo di infrastruttura, quindi era stata candidata, il percorso natura Secchia, ai tempi. Purtroppo c'è stata un'interlocuzione molto importante, anche qua capofila è stata la Provincia, perché essendo una infrastruttura ovviamente sovracomunale ha lavorato tantissimo, ricordo i tempi che si diede molto da fare anche trovando eventualmente degli sponsor, anche qui lavorando insieme alla FIAB. Purtroppo è andato a finire così, i finanziamenti sono andati altrove, quindi, di conseguenza gli investimenti li ha fatti qualcun altro. L'impegno, davvero, fino alla fine per poter eventualmente anche fare quel braccio secondario è stato portato avanti, questo lo ricordo e lo riconosco.

Il tema della caratterizzazione credo che sia importante, non solamente per caratterizzare questa ciclovia e quindi per poter capire, comprendere e orientarsi rispetto a: da dove si parte, a dove si arriva. Tant'è che anche qui abbiamo commissionato uno studio di fattibilità non solo per caratterizzare questa ciclovia che è stato il frutto, l'esito di un percorso di tipo diverso, ma per

caratterizzare tutte le nostre ciclabili e quindi per avere la possibilità di potersi orientare in città e di potersi muovere ovviamente anche per chi la città non la conosce e quindi anche ai fini turistici in maniera più cosciente, più consapevole.

Anch'io penso che questo primo intervento, è un intervento, appunto, di minima, serve a lanciare questo percorso. È chiaro che, rispetto a quello che sarà l'effetto sia in termini di visibilità concreta, anche per la promozione che verrà fatta non solamente con la caratterizzazione, si spera e ci si augura che possa, in un qualche modo, far partire quello che è tutto l'indotto. Quindi, tutto quello che può essere la creazione, come succede da altre parti ovviamente del territorio, i cosiddetti bicigrill, quindi la possibilità di avere delle aree di sosta, a quel punto presidiate e a quel punto con la possibilità, magari, di aggiustare le biciclette.

È chiaro che è la partenza, è l'avvio e quindi proviamo anche a capire, rispetto a questo lancio, gli effetti che si potranno avere. Intanto vi ringrazio”.

Il PRESIDENTE: “Invito a scriversi per dichiarazioni di voto? Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera 782: “Approvazione di schema di convenzione fra la Provincia di Modena, il Comune di Fiorano, il Comune di Formigine, il Comune di Maranello e il Comune di Modena per la realizzazione dei lavori di caratterizzazione e segnaletica del collegamento ciclopedonale denominato “ciclovía del mito”, nonché per la valorizzazione e la promozione coordinata di detta ciclovía. Adesione del comune di Modena”.

Apriamo le operazioni di voto”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 782, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli        29:     i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Cugusi, Parisi, Prampolini e Santoro.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di stipulare la convenzione per realizzare gli interventi di valorizzazione della Ciclovía del Mito entro la primavera del 2024 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Cugusi, Parisi, Prampolini e Santoro.



**PROPOSTA N. 918/2024    SECONDO ACCORDO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI  
PROGRAMMA PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA (ART.9 DELLA L. R. 19/98)  
COMPARTO "EX MERCATO BESTIAME" – APPROVAZIONE**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle delibere successive. Dico "delle" perché d'accordo con l'Assessora fa una presentazione generale su tutte e tre le delibere, poi trattiamo singolarmente sia come presentazione di dettaglio, sia come discussione le tre singole delibere. Quindi, la parola all'assessora Vandelli per l'introduzione a tutte e tre le delibere".

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Sulla prima specifica, dopo Anna Maria annuncia e facciamo quindi solo di carattere generale prima. No, solo quello di carattere generale, poi presentiamo singolarmente nei dettagli".

L'assessora VANDELLI: "Perfetto. Quindi, le tre delibere hanno un denominatore comune che è l'ex mercato bestiame. Stiamo parlando di un comparto che abbiamo già conosciuto, perché abbiamo già portato in Consiglio comunale tutto il tema delle modifiche al comparto dal punto di vista dell'assetto morfologico e delle funzioni. Abbiamo visto come questo importante comparto della città che cuba, quasi 14 ettari, abbia subito nel tempo delle drastiche trasformazioni. Prima fra tutte è l'inserimento massiccio di funzioni pubbliche e di importanti finanziamenti pubblici.

Il mercato bestiame è all'interno del bando periferie, quindi, con il masterplan approvato in Consiglio comunale si è dato avvio ad un finanziamento pubblico di 18 milioni, si porta dietro, trascinamento, ulteriori investimenti da parte dei privati ed è un masterplan che punta, lavora sulla connessione di questa area col centro storico. Lavora, poi anche, sul tema, appunto, della diversificazione delle funzioni, quindi la necessità che insieme al residenziale vi siano anche dei servizi e che la qualità di un territorio, l'identità di un territorio può essere ulteriormente valorizzata, mettendo dei servizi cosiddetti di livello urbano o territoriale, come può essere il centro per l'impiego ed i servizi, invece, di livello locale come è la scuola innovativa che andrà a sostituire le scuole Madonnina.

Quindi, questo primo importante passaggio è stato l'impulso a un'ulteriore trasformazione del piano urbanistico attuativo che abbiamo portato in Consiglio comunale e che abbiamo approvato nel 2023, è stato convenzionato alla fine del 2023.

Queste modifiche le riassumo in modo proprio molto sintetico. Come per tutti i piani abbiamo lavorato per una forte desigillazione, rispetto alle precedenti previsioni. Se uno ha in mente il progetto uscito dal concorso nazionale, dove vinse l'arch. Braghieri insieme al suo studio, era un insieme articolato e continuo di edifici residenziali e lo spazio per le connessioni pedonali e tutte le connessioni verdi era, sicuramente, molto inferiore al lavoro che è stato fatto di revisione, dove al centro della revisione non c'è più l'edificazione spinta, anzi, tutt'altro. Come sapete, abbiamo ridotto di oltre 200 alloggi la capacità complessiva del comparto ed abbiamo lavorato su una diversificazione anche dei verdi, inserendo degli elementi anche innovativi come, appunto, il tema del parco dell'inclusività.

Un complesso importante che, con gli interventi in corso, sta cominciando ad evolversi, perché questo comparto che nasce su una struttura urbanistica definita ad inizio del 2000, convenzionata poi nel 2008, ha cominciato a incontrare la crisi del 2009, crisi dalla quale poi ha sempre faticato ad uscire.

Sul mercato bestiame, così come sull'area più complessivamente dell'area nord, c'è sempre stata una forte attenzione dell'Amministrazione e da qui c'è tutto il tema del raccordo con la Regione, perché questo faceva parte di un piano di recupero urbano dell'area Nord. Area dove vi erano diversi investimenti finanziati dalla Regione, interventi diretti del Comune che sono stati completamente

realizzati. Quindi, il Comune ha acquisito tutte le risorse, invece gli interventi privati hanno avuto uno stop e sono state solo parzialmente utilizzate le risorse pubbliche.

Questo è il quadro generale. C'è un accordo con la Regione dalla quale gemmano poi i contributi regionali, c'è il bando periferia da cui gemma un altro contributo di 3 milioni, per il social housing. Quindi, finanziamenti della Regione e finanziamenti dello Stato per complessivi 5 milioni e 2 e attraverso gli atti che andiamo a definire c'è la revisione dell'accordo con la Regione, la prima delibera; la seconda delibera è quella che riguarda la convenzione per la vendita, contributi della Regione; la terza delibera è quella del social housing e quindi il contributo piano periferie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora, per l'introduzione. Quindi, entriamo nello specifico della proposta 918: "Secondo accordo integrativo all'accordo di programma per la riqualificazione urbana, articolo 9 della L. R. 19 del '98, comparto Ex Mercato Bestiame. Approvazione".

La proposta di delibera è stata licenziata innanzitutto dalla Commissione Consiliare il 22 marzo. Prego, assessora Vandelli, per la presentazione".

L'assessora VANDELLI: "Sì, appunto, è il secondo integrativo. Il primo integrativo era del 2012. Come ho detto prima, nonostante l'intenzione dei proponenti ed anche dell'Amministrazione di far ripartire il comparto, poi l'esito non c'è stato. Quindi, oggi noi stiamo parlando del secondo integrativo che serve per mantenere le risorse e definire dei nuovi termini, con cui i privati si impegnano a realizzare gli interventi.

Serve anche per rimettere a fuoco tutto il tema dell'edilizia convenzionata, quindi quelli che possono essere i destinatari della stessa edilizia convenzionata. Per cui, con questo integrativo, le risorse vengono confermate sui due lotti: Unità 1 e Unità 2, quindi nel lotto A e nel lotto B, che rimangono quelli che hanno un finanziamento regionale. Parte di queste risorse, se avete seguito le delibere avete visto che una quota di risorse sono già state incassate, perché le risorse vengono date al Comune, poi il Comune le riversa nei confronti del soggetto privato. Per cui abbiamo che la prima unità di 43 alloggi cuba ancora un contributo di 436 mila euro, invece l'altro intervento di 70 alloggi per l'edilizia convenzionata a cuba un milione e otto. Scusate, ho sbagliato. Complessivamente nel primo lotto erano 43 alloggi, ma ne rimangono da realizzare solo 17. Quindi, 17 alloggi cubano 436 e rotti mila euro di contributo, invece i 70 alloggi in edilizia convenzionata hanno un contributo di un milione e otto.

Quindi, la delibera conferma queste risorse per questi due blocchi, afferiscono anche a soggetti diversi: in uno è Union Casa, nell'altro è CMB che si impegna ad acquisire anche, c'è già un preliminare per quanto riguarda la società in liquidazione, e c'è l'intendimento di avviare da subito. L'altra cosa importante è che si recepiscono poi quelli che sono gli elementi convenzionali, si dà atto ovviamente di tutta la storia e si dà un termine entro il quale gli interventi devono essere realizzati, che è il 2028.

Diamo atto che per questa parte i soggetti attuatori stanno già presentando i titoli edilizi, quindi si stanno mettendo avanti con i lavori e se avete notato già il rotore, quello spicchio di rotore che prima era un rotore con quattro spicchi, poi con la modifica che abbiamo fatto proprio per disingillare, per dare più spazio al verde, è diventato un arco di 180 gradi, quindi per quella parte il lavoro di ripristino del cantiere e di pulizia del cantiere è già in corso, è stata già presentata una SCIA. Quindi, questa prima delibera serve per rafforzare la destinazione delle risorse dei due milioni e due che la Regione darà al Comune in relazione a questi interventi".

Il PRESIDENTE: "Invito a scriversi per il dibattito. Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte ed a tutti. Io ringrazio soprattutto i tecnici che hanno lavorato. Innanzitutto per il lavoro svolto su questo piano attuativo, mi riferisco al piano attuativo in generale, quello che è stato approvato nel 2023, più in generale, che ritengo sia un piano importante. Anche perché per quell'area nasce un po' dalle ceneri dei piani particolareggiati

dei primi dieci anni del terzo millennio, un po' leggermente naufragati per alcuni aspetti, non attuati se non in una piccolissima parte. Non a caso, oggi ci troviamo a ragionare di un comparto, il cui stato di realizzazione, al netto degli interventi che hanno riguardato la palazzina Abitare Sociale, il centro per l'impiego Stallini, è stato realizzato neanche il 40% globalmente, ragioniamo sempre globalmente. Questo non dopo cinque, non dopo dieci, non dopo quindici anni, ma dopo vent'anni. Se consideriamo il primo piano che era, mi pare, del 2003, poi mi correggerà l'Assessora. Un piano, dicevo, di cui a noi sta molto a cuore non solo il profilo urbanistico, ma proprio il profilo sociale e ambientale particolarmente. Un piano per cui noi ci sentiamo di caldeggiare un percorso, di sfruttare i margini che ci sono per un percorso partecipato al massimo. Dalle slide presentate, ancora qualche limite, come dire, nella configurazione, nella programmazione delle aree verdi, nella relazione dell'area con l'adiacente area ex Prolatte, e con lo sviluppo proprio anche del Polo Conad che, comunque, sono aree che fanno parte del più ampio comparto nord, area nord, fascia nord ferroviaria, margini per ragionarci ancora io credo ci siano. Per ragionare di più e meglio con i soggetti attuatori già individuati su queste scelte, su questi indirizzi, penso che sia opportuno farlo al massimo ancora, in seno alla prossima amministrazione. Purtroppo, nel passato, al netto della crisi che ci ha ricordato l'Assessora, appunto partita in maniera importante nel 2008 e poi tutte le crisi economiche che si sono dispiegate, si sono fatti, io credo, numerosi sbagli in questi piani particolareggiati. Sbagli soprattutto perché sono piani che sono apparsi un pochino finiti a se stessi, cioè slegati dal contesto urbano generale, io credo, proprio della fascia ferroviaria nord, in cui si inserivano, ma soprattutto dal contesto sociale di quell'area in profonda trasformazione.

Quindi, noi non vorremmo che si commettesse comunque, al netto di tutte le considerazioni che ha fatto e del pregio di tutti gli aspetti che ci ha fatto prima l'Assessora, si commettessero gli stessi errori commessi in passato. Poi posso, lo confesso, peccare di non aver compreso bene io, probabilmente non l'ho compreso io, quindi, forse, magari se ci sarà modo, lo vorrei comprendere meglio, proprio la tempistica anche di queste delibere. Abbiamo aspettato in assoluto, in generale vent'anni, aspettare ancora qualche mese, forse non ho capito bene la tempistica, forse però non ho colto bene proprio la necessità di intercettare i fondi, di formalizzare, non ho colto forse appieno. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri? Non c'è nessuno? Prego assessora Vandelli”.

L'assessora VANDELLI: “Le considerazioni della consigliera Moretti attengono forse di più alle altre due delibere che a questa prima che, ovviamente, mette al centro più generale. Semplicemente voglio dire, sull'aspetto generale possiamo dire tantissime cose. L'affinamento dei progetti sta avvenendo, perché quelli finanziati, io non vi ho fatto la storia di tutti i finanziamenti perché volevo anche non rubarvi troppo tempo, ma dal 2016 col bando periferie l'attenzione dell'Amministrazione sull'area nord è stata non dico esclusiva, ma molto concentrata sull'area nord. Dove, complessivamente, gli investimenti dell'Amministrazione sono di diverse decine e non sono solo i 18 milioni del bando periferie, ma ci sono anche tutti i finanziamenti che abbiamo ottenuto prima: pensiamo alla inaugurazione che è avvenuta della nuova casa in fondo a viale Finzi, dove c'è il centro diurno. Poi pensiamo a tutti i finanziamenti del Pinqua. Quindi, complessivamente stiamo parlando di, adesso qui ho la direttrice che semmai conosce, perché segue direttamente i diversi finanziamenti, ma sicuramente siamo nell'ordine di diverse decine di milioni di finanziamenti, che siamo andati a reperire, ed anche di risorse del comune perché, a volte, dovevamo integrare con l'aumento dei costi perché c'era un cofinanziamento. Quindi, è stato un lavoro molto importante che abbiamo fatto, proprio perché siamo consapevoli che la rigenerazione non avviene, diciamo, in un contesto privo di iniziativa pubblica, diciamo così, di approfondimento di ricomposizione anche proprio di tutte quelle che sono le infrastrutture. Una ricomposizione guardata proprio con gli occhi contemporanei, quindi sul tema della ciclabilità, sul tema, ad esempio, di aver definito via Canaletto una strada a 30, perché abbiamo ristretto la sezione stradale, abbiamo fatto tutta una serie di infrastrutture, abbiamo creato anche un comfort nella percorrenza pedonale, perché abbiamo fatto

dei viali alberati. Quindi, ci abbiamo messo, diciamo così, molto la testa e abbiamo lavorato per riqualificare a partire dallo spazio pubblico.

Questo ha generato anche le occasioni, perché anche alcune occasioni dei privati abbiamo portato qua in Consiglio comunale, dei premessi di costruire, si sono avviati. Complessivamente, noi abbiamo già finanziato e abbiamo appaltato lavori, molti di questi si sono anche conclusi, perché il data center è concluso. Invece altri, la casa di ERSI in fondo a viale Finzi è completata, il centro diurno è completato e, ovviamente, anche tutte le infrastrutture finanziate con i precedenti bandi, perché con i bandi regionali, perché il Palamadiba, così come la scuola Marconi - si chiama Marconi? - adesso dico dei nomi in autonomia...”.

*(Intervento fuori microfono)*

L'assessora VANDELLI: “No, quella esistente, sono state tutte finanziate oltre che con contributi comunali, anche con contributi della stessa linea di finanziamento. Quindi, abbiamo finanziamenti e interventi avviati sull'85% delle risorse che abbiamo ottenuto. Altro stiamo facendo, perché adesso c'è la casa delle idee digitali, insomma, ci sono altri elementi che stiamo mettendo in campo perché l'obiettivo è non perdere un euro.

Questo lo dico per rispondere sostanzialmente alla domanda dell'urgenza. Abbiamo 3 milioni del bando periferie che abbiamo bisogno di far atterrare, formalizzare e quindi chiudere anche con ulteriori atti per non perdere i 3 milioni che ci consentono di avviare i 70 alloggi di edilizia convenzionata e per l'affitto.

Quindi, questa è l'urgenza. Poi io continuo a dire che gli uffici stanno continuando a lavorare. Molte cose sulle quali hanno lavorato, non siamo in grado di portarle in Consiglio comunale, perché, appunto, non ci sono più i tempi, perché ci sono 10 giorni, 15 giorni al massimo, ma gli uffici continueranno a lavorare anche dopo la fine della consigliatura, in termini di operatività del Consiglio comunale. Infatti, ci mancherebbe che gli uffici non continuassero nel lavoro di approfondimento progettuale e di definizione di progetti della rigenerazione. In questi anni, oltre un milione di metri quadrati di rigenerazione sono il risultato di un lavoro che è stato portato avanti. Quindi, l'urgenza è quello di non perdere i finanziamenti. Abbiamo rimodulato, abbiamo avuto contatti col Ministero e, ovviamente, abbiamo la necessità che, entro la scadenza del bando Periferie e del bando Pinqua, tutti i progetti siano conclusi, quindi entro il 2026 molte opere devono essere realizzate, altre '27 e '28. Questo è lo scenario temporale per completare gli interventi di cui oggi parliamo”.

Il PRESIDENTE: “Invito ad iscriversi per dichiarazione di voto. Prego, consigliera Manenti”.

La consigliera MANENTI: “Buonasera. Brevemente, noi, come sempre abbiamo espresso in casi simili a questi, siamo ovviamente per il recupero a nuova vita di comparti abbandonati e sottoutilizzati e a maggior ragione quando si tratta di una parte così ingente e significativa della città. Siamo anche d'accordo sulla visione che prevede di realizzare, in questa stessa zona, residenze, servizi e verde, un mix che dovrebbe puntare al massimo equilibrio e, alla fine, alla vivibilità di tutta l'area. Quello che però ci lascia perplessi non è, né lo scopo generale di rigenerazione e riqualificazione, né disconosciamo il lavoro che è stato già fatto, ma quello che ci lascia perplessi è, praticamente, il non allineamento, la non coerenza proprio dei piani temporali. Nonostante quello che anche adesso ha ripetuto l'Assessora, da una parte c'è una urgenza, a questo punto finalmente dichiarata chiaramente dall'Assessora che dice: guardate, che se non provvediamo perdiamo soldi, dall'altra c'è una scadenza di titoli edilizi. Il tutto però, per farlo stare in piedi, ha necessitato di una revisione, con questo secondo accordo integrativo che sembra quasi una specie di modifica, una somma di interventi che sono avvenuti nel tempo, una specie di sintesi ex post di tutto quello che è successo.

È chiaro, che una delibera così si pone anche in prospettiva, anche se non lo è, perché, altrimenti, sarebbe un atto contabile, un atto amministrativo tecnico. Messa in questo modo, sembra che sia comunque una revisione di prospettiva, per cui, secondo noi, non ci sono sufficientemente approfondimenti, sufficientemente respiro in questa coda di mandato per attribuire a questa delibera anche questa valenza. Quindi, nonostante, come si diceva, il principio della rigenerazione, nonostante lo sforzo che è stato sicuramente fatto in quell'area, noi non ce la sentiamo di votare a favore di questa delibera, quindi ci asterremo”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Spero di beccare la delibera giusta perché mi sono distratta un attimo. La 918, vero Presidente? Quella che stiamo trattando? È la prima? Okay, grazie, scusate. Allora, io, in mezzo a questa enorme delibera, che va ad accompagnarsi alle altre due, io ho cercato di capire, ma non è così semplice, anzi, assolutamente. Ho estrapolato un punto che mi sembra centrale per individuare le ragioni per cui oggi ci troviamo in tutta fretta ad approvarla. Ho capito il discorso dell'Assessora, abbiamo il problema di intercettare le linee di finanziamento, comunque qui abbiamo, ad un certo punto della delibera, si dice: “le parti hanno adottato le modalità organizzative procedurali, finanziarie più idonee a garantire la rapidità e snellezza delle attività amministrative, anche al fine di superare eventuali ostacoli nell'attuazione del presente accordo, attraverso l'unanime decisione alla variazione dell'accordo di programma, assunto l'11 marzo 2024”. Questo credo abbia determinato tutta la velocità e credo che ci sia una ragione che, però, sinceramente io fatico a capire: come mai proprio a scadere della consiliatura vengono portate queste delibere? Perché poi le altre vanno di conseguenza in maniera così veloce? Tra l'altro, c'è un punto che a noi non convince. Noi avevamo espresso voto favorevole alla prima delibera che aveva dato origine a tutte le altre del 2022. Poi, ci eravamo astenuti nella successiva, perché vedevamo qualche problema nella risposta alle osservazioni, però qui noi abbiamo una perplessità che è quella degli alloggi in vendita, che è una parte predominante rispetto a quelli in locazione. Mentre noi vediamo e condividiamo l'osservazione che aveva fatto il consigliere Bertoldi durante la Commissione, cioè di dare una priorità alla locazione. Probabilmente già rispetto al 2022, quando era stato fatto il primo passaggio in Consiglio, i tempi sono veloci e cambiano le situazioni, adesso ci appare ancora più evidente il fatto che la priorità debba essere data più alla locazione, quando parliamo di edilizia residenziale sociale, che alla vendita. Qui il peso della locazione è veramente inferiore, rispetto a quello che è rappresentato dalla vendita. Sinceramente, siccome andiamo comunque a costruire, quindi a creare delle zone cementificate, dobbiamo ragionare sulle vere e proprie esigenze che ci sono oggi: l'esigenza oggi è quella di andare verso la locazione.

Quindi, per questo motivo non comprendiamo la fretta a sottoporci queste delibere, perché, probabilmente, anzi, una riflessione di qualche mese in più, avrebbe aiutato a pensare anche a soluzioni differenti. Quindi, per queste ragioni non esprimeremo voto contrario, perché, comunque, la riqualificazione di quella zona è molto importante, ma riteniamo che fosse necessaria una riflessione più approfondita, anche in relazione ai rendering che ci sono stati mostrati, vediamo una progettualità un po' acerba, diciamo così. Poi io non sono un'esperta, per cui, magari, non capisco io. Riteniamo, però, che sia stata messa troppa fretta nei tempi e questo penalizzi i contenuti. Quindi, noi esprimeremo voto di astensione. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Mi associo anch'io a quello che ha detto la consigliera Rossini, nel senso che anche il voto del mio gruppo consiliare, Lega Modena, sarà di astensione per i motivi che più o meno ha detto. Nel senso che, noi crediamo che oggi la locazione sia davvero un'emergenza, è la vera emergenza abitativa di questa città. Ma, soprattutto, in questo momento, l'impossibilità di trovare un alloggio per tante persone e tante famiglie, è un grosso

ostacolo per l'inserimento lavorativo nella nostra città di particolari professionalità. Penso a chi, ad esempio, esercita le professioni di aiuto, penso a poliziotti, penso a personale sanitario, agli autisti dei bus. Ci sono tante persone che sono estremamente importanti per la vita della nostra città, hanno stipendi abbastanza bassi e che hanno assolutamente bisogno di trovare delle soluzioni abitative a un prezzo accettabile, che sia compatibile con i loro stipendi e gli che consenta di avere una stabilizzazione nella nostra città.

Credo che questo rappresenti veramente un valore aggiunto.

Credo pertanto che su questo aspetto ci sia ancora da lavorare e ci sia ancora da fare. Quindi, anche noi ci asteniamo perché pur credendo nella rigenerazione di una parte importante del nostro territorio, gli indirizzi strategici debbano essere modificati. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente. Ho fatto un po' di confusione anche io con le delibere, pensavo che stessimo parlando di quella di prima. Abbiamo cominciato questo Consiglio...”.

Il PRESIDENTE: “È la prima questa”.

Il consigliere LENZINI: “io pensavo...”.

Il PRESIDENTE: “Prima c’era solo l’introduzione...”.

Il consigliere LENZINI: “Sì, l’avevo confusa con la seconda. Comunque, poco cambia, farò il mio intervento adesso. Avevamo cominciato questa consiliatura con, credo, il mio primo intervento che parlava dell’area nord della città. Intervento, figlio di cose accadute anche nella consiliatura precedente. C’eravamo ripromessi, come Consiglio comunale, come indirizzo alla Giunta, quello di dedicare maggiore attenzione a quel pezzo di città. Infatti, Modena negli ultimi trent’anni, forse anche quaranta, si era espansa nella parte sud. Per diverse ragioni che, nei pochi minuti che ho a disposizione non vado a ripercorrere, ma si era sviluppata, diciamo così, soltanto da un lato. Complice anche le aree produttive da rigenerare che comunque erano lì e impedivano uno sviluppo in quella direzione, complice aree da rigenerare che non creavano quelle condizioni, per cui un investimento poteva sembrare essere furbo per un privato. Un investimento che potesse ripagarsi, perché andare a fare un investimento di fianco ad una zona, diciamo così, degradata, è un investimento che non si ripaga come quello invece in una zona più di alto pregio.

Quindi, la sfida era quella di rilanciare quella zona, cominciata nella scorsa consiliatura, ma l’obiettivo era quello. Sono arrivati nell’area nord della città cento milioni di euro di investimenti, tra quelli diretti, ma soprattutto indiretti, tramite la capacità di accedere ai fondi regionali, piuttosto che nazionali e quell’area lì è stata profondamente rivista. L’area dell’ex mercato, che è il cuore un po’ dell’area nord, da cui - e mi ricollego a quell’intervento che feci - l’obiettivo era una rigenerazione pubblica che fosse innesco per una rigenerazione privata. Proprio per quello che dicevo prima, un’area della città che rinasce, un’area della città che torna ad essere viva e attrattiva, genera intorno a sé altre aree che hanno l’ambizione di diventare, di assomigliare a quelle aree lì. Quindi, ci sono investimenti privati che, alla fine, crediamo, porteranno, anzi hanno già cominciato, già i primi interventi li abbiamo approvati anche in questo Consiglio, a portare a una rigenerazione privata più diffusa. Questo progetto nasce da quel cuore, di cui stiamo parlando oggi, quindi l’ex mercato bestiame. Da lì poi l’obiettivo era ripartire con tutto.

Un progetto profondamente cambiato rispetto a dieci anni fa, ma anche a cinque anni fa. Sono diminuite le case, è aumentato il verde. Tra le aree dentro l’ex mercato e le aree limitrofe, più di centomila metri quadrati di verde, più centomila metri quadrati di verde, tanto ERS che prima non c’era, tanti servizi, proprio in quell’ottica di città della prossimità, una scuola, il Palamadiba. Ecco, in piccolo quello che immaginiamo possa essere, per tanti altri luoghi della città, il futuro. Qua

complesso, complesso perché? Tanti investimenti diversi ed è questa la ragione per cui sarà passata venti volte in questo Consiglio comunale questa delibera. Ogni qual volta c'è un bando, una piccola modifica è necessaria, ogni qual volta c'è un investimento ad attrarre, una piccola modifica, ogni qual volta capiamo che c'è una miglioria da fare, allora un'altra modifica. Ed oggi siamo qua a fare l'ennesima modifica, per portare a casa l'ennesimo finanziamento, per portare a casa una rigenerazione necessaria.

Faccio solo due brevissime battute. Cementificazione prevede il fatto che prima fosse area verde. Anche sui giornali sento dire: "cementificare in maniera impropria". Cementificare è quando prima c'è il verde, altrimenti si chiama rigenerare. C'è cemento prima, c'è cemento dopo. Do nuova vita a un'area che già non è verde, ed è una cosa positiva. Quando sento parlare che abbiamo bisogno di locazione, sì, abbiamo bisogno di tanta locazione, ma sottovalutare il fatto che abbiamo ventimila famiglie che in dieci anni non hanno trovato casa qui a Modena da acquistare, vuol dire non vedere un problema. Il fatto che c'è bisogno di locazione, è anche perché si fa fatica ad acquistare. La domanda di acquisto è tanto forte, quanto quella di locazione. Dire che abbiamo bisogno solo di locazione è abbastanza cieco, miope, da un certo punto di vista. A Modena abbiamo bisogno non solo di case da acquistare, ma anche di abbassare il prezzo medio delle case, proprio per evitare quell'emorragia di cui tanto abbiamo parlato. Quindi, ERS, benissimo, in locazione e in acquisto proprio per dare due risposte diversificate".

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Rapidamente. Ci sono delle delibere dove diamo un voto in maniera pienamente convinta, altre invece dove il voto rappresenta un po' una mediazione tra pensieri e valutazioni che, in alcuni punti, sono anche un po' contrastanti. Questa è una di quelle. È una di quelle e dico i punti positivi, cioè qua si parla di rigenerazione in quel comparto. Chiunque di noi ci sia passato in questi anni, chiunque di noi anche si ricordi la genesi di questo comparto, non possiamo che dire che c'è un evidente miglioramento, rispetto all'assetto complessivo della città. Questo è sicuramente innegabile. L'altro punto che, è vero, c'è dell'edilizia residenziale sociale. Su questo, però, io ho alcuni dubbi. I dubbi sono sempre i medesimi, non sono tanto d'accordo. Posso essere d'accordo, in linea teorica, sul fatto che ci sia bisogno anche di alloggi in vendita. Se vado , però, a valutare un po' quello che conosco della città, quali sono le difficoltà delle famiglie e delle persone monoreddito, mi dico anche che è un bel sogno poter acquistare un alloggio, seppure a prezzi agevolati.

Abbiamo questo tempo che sono gli otto anni, poi l'Assessora tenta sempre di spiegarmi e la vedo anche un po' a volte scoraggiata, come se io non capissi proprio mai quello che mi vuole dire e far capire. È vero che gli otto anni rientrano poi nei venti complessivi, dove c'è un vincolo per l'edilizia residenziale sociale, è vero che quegli otto anni sono anche indicati da normative sovraordinate che sono statali, che dicono però minimo otto anni, otto anni guardate sono molto pochi e questo a me lascia sempre un po' così, un po' perplessa.

L'altro tema è quello del verde. È vero che dove noi andiamo a rigenerare abbiamo anche già del costruito, magari abbiamo dei capannoni vecchi e rigeneriamo. È vero che, in parte, è disigillato, è anche vero però, dal mio punto di vista, che il modello è sempre quello di un verde diffuso, cioè intorno al costruito e non invece di un polmone. C'è un po' una disseminazione tematica, come nella musica di Beethoven che c'è la disseminazione tematica, qua abbiamo la disseminazione del verde, che è cosa ben diversa dall'avere magari gli stessi metri quadri, che vanno a costituire un'ampia zona verde, non tante zone verdi delle quali poi andiamo a sommare l'estensione. Questo per me è un modello che c'è a Modena da diversi anni che, come ambientalista e, come posso dire, vestale del verde, della fruizione del verde, mi lascia sempre piuttosto perplessa.

Questi sono i punti e sono anche i motivi, sono i pesi sui piatti della bilancia che, alla fine, fanno pendere più verso un voto favorevole, anche in considerazione dei finanziamenti, di quei tre milioni di cui ci parlava l'Assessora. Seppure, io vorrei che ci fosse un'inversione, cioè che

l'Amministrazione andasse di più nella direzione di avere dei progetti e poi cercare dei finanziamenti e non di costruire progetti, perché ci sono finanziamenti disponibili. Questo è proprio un cambio di mentalità e anche di paradigma che io mi auguro che ci sarà nella prossima Amministrazione.

Per oggi portiamo a casa questo risultato, come città, di questa riqualificazione comunque di un pezzo della città, dell'ex mercato bestiame, e lo portiamo a casa anche col voto favorevole di Europa Verde. Grazie”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 918, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli	19:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Astenuti	10:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Cugusi, Parisi, Prampolini e Santoro.



**PROPOSTA N. 919/2024    SCHEMA DI CONVENZIONE RELATIVA ALL'INTERVENTO  
RESIDENZIALE DI HOUSING SOCIALE DI ATTUAZIONE PRIVATA DESTINATA  
ALLA LOCAZIONE A TERMINE. UNITÀ DI ATTUAZIONE N. 2 – LOTTI 2 A  
(EDIFICI 7 E 8) LOTTI 2B (EDIFICI 9 E 10), N. 70 ALLOGGI – APPROVAZIONE**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 919: “Schema di convenzione relativo all'intervento residenziale di housing sociale di attuazione privata destinata a locazione a termine. Unità di attuazione numero 2. Lotti 2A (edifici 7 e 8) e 2B (edifici 9 e 10” numero 70 alloggi. Approvazione”.

La proposta di delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione Consiliare del 22 marzo scorso. Prego assessora Vandelli per la presentazione”.

L'assessora VANDELLI: “Bene. Visto che fate delle dichiarazioni di voto, che non sono dichiarazioni di voto, mi date, però, visto che ho delle altre delibere, l'opportunità di integrare anche l'illustrazione. Ovviamente, stiamo parlando non del nuovo piano, perché questo non è il nuovo piano, stiamo chiudendo dei progetti che abbiamo ereditato e che, orgogliosamente, possiamo dire, abbiamo nettamente migliorato, sia sotto il profilo della valutazione della qualità ecologica ambientale, sia dal punto di vista, ad esempio, dell'alleggerimento dei carichi che questo comparto aveva. Due elementi che si moltiplicano tra di loro. Poi, sul tema di come deve essere progettato il verde, possiamo confrontarci.

Il tema del mercato è un tema che ha dei luoghi di fruizione molto legati alla residenzialità e alle funzioni che lo connotano e crea le condizioni per le connessioni, che è l'altro tema forte, che nella valutazione del piano urbanistico generale abbiamo un posto sia per il verde così come anche per altri elementi infrastrutturanti la città. Sicuramente, il verde è uno di quegli elementi che chi si intende, chi ci ha supportato nella redazione del piano urbanistico generale, quindi anche proprio professionisti, dal punto di vista della progettazione, della qualità ecologica e ambientale del territorio, del metabolismo della città, ci dicono essere fondamentali.

Non che non servano i grandi polmoni, ma sono proprio anche due elementi che devono esserci all'interno della città. Il comparto di Ex mercato, stiamo parlando adesso dell'intervento privato e qui cominciamo a dire alcune differenze tra quello che sarà invece nel PUG, che individua l'ERS come dotazione obbligatoria e lo prevede come dotazione obbligatoria per la locazione, minimo vent'anni. Ma le regole vanno scritte prima che il privato acquisti l'area o progetti la riqualificazione di quell'area.

Quell'area viene, quindi, presentata e parte come un intervento su aree private, che ha altre regole del gioco, non sono quelle del PUG che individua appunto questo come una dotazione per la locazione. Siamo d'accordo che la locazione è l'emergenza nell'emergenza. L'emergenza abitativa ha una diversificazione della domanda enorme, perché va dagli studenti ad altre forme che sono, ad esempio, dei lavoratori che arrivano a Modena, piuttosto che è fondamentale, l'emergenza delle famiglie. Ma noi dobbiamo tenere insieme sempre tutto. Quindi, c'è l'emergenza di chi vuole comprare, perché, come diceva giustamente anche Paola Aime e anche qualcuno di voi, i contratti di locazione oggi per le famiglie equivalgono a un mutuo. Quindi se uno ha un CIP iniziale, perché ha una famiglia che lo aiuta nel CIP iniziale, ovviamente c'è ancora la corsa a comprare, soprattutto a prezzi convenzionati.

Pensate che per il Quadrante di Vacilio, per i 120 alloggi, ci sono più di 400 domande. Quindi, persone che, in questo caso, a 2.200 euro, chiederanno di acquistare, probabilmente ce ne saranno di più perché sul libero mercato trovano la stessa qualità edilizia, cioè dal punto di vista energetico, eccetera, alloggi sicuramente a prezzi maggiori. La centralità, però, nel PUG l'abbiamo già detto e torneremo su questo tema. Infatti, perché la delibera dell'ERS che esplicita questo tema in modo molto chiaro, che vuole essere proprio un elemento di lettura del PUG, un'occasione ulteriore di lettura del PUG, dà proprio questa definizione: l'emergenza abitativa a cui le dotazioni devono

rispondere è la locazione. Dopodiché, questo è un comparto privato che è nato con altre regole. Quindi, qua con un contributo di 3 milioni del bando periferie noi otteniamo 70 alloggi per la locazione coi patti territoriali e la possibilità, quindi, dopo, scaduti gli otto anni, di comprare a prezzo convenzionato i 2.200 euro. Questo è quanto, col contributo nazionale, consentiamo di avere dell'edilizia a un prezzo inferiore. In altri termini, senza contributi pubblici, l'ERS difficilmente ottiene dei delta così importanti rispetto al libero mercato. Stiamo parlando di delta che si avvicinano ai 600, 700 euro minimo di differenza al metro quadrato. Quindi, in un alloggio di 75 metri quadrati superficie utile, stiamo parlando di 120, 130, 140 di superficie vendibile, voi fate la differenza e provate a capire quanto stanno risparmiando anche queste famiglie.

Con la prima delibera noi ossifichiamo il contributo di 3 milioni su 70 alloggi che saranno resi disponibili a chi ne farà richiesta con determinati requisiti. Abbiamo visto anche i requisiti soggettivi, le modalità di controllo, tutti temi che abbiamo già visto in altre convenzioni che qua vengono semplicemente riproposte come modalità, tutte le comunicazioni, le garanzie su tutte le parti che vengono attuate, quindi tutto il tema dei controlli che dovranno essere poi fatti anche dagli uffici.

Edilizia convenzionata, 70 alloggi, che poi diventeranno edilizia per la vendita per ulteriori 70 alloggi”.

Il PRESIDENTE: “Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Reggiani”.

Il consigliere REGGIANI: “Grazie Presidente. Mi soffermo su questa delibera in particolare, perché questa definizione di alloggi in locazione in housing sociale, per me introduce una riflessione molto ampia e, devo dire che, non mi ritrovo su tutto, tutto quello che ha detto l'assessora Vandelli rispetto al mercato della locazione. Adesso spiego perché. Nella convenzione si delinea il profilo delle famiglie che avranno diritto a chiedere il contratto di locazione in questi appartamenti, con una fascia di ISEE che è una fascia che, rispetto alle famiglie che fanno domande per le case popolari, si definisce alta, ma che è una fascia comunque che si considera ed è comunemente denominata fascia grigia, per un motivo molto semplice: queste famiglie vivono al limite delle loro possibilità reddituali. Per cui, il mercato della locazione chiede delle grosse cifre di ingresso, per poter prendere in locazione un appartamento e queste non ce le hanno da parte, primo problema. Secondo problema, è che se la locazione è particolarmente alta, al primo preventivo che un carrozzaio, un dentista o un qualsiasi impreveduto presenta la famiglia, la famiglia - non volevo fare dei riferimenti era generico - va in grandissima crisi e rischia di tagliare quelle spese per le quali non immediatamente gli viene chiesto conto. Oggi, il nostro sistema giudiziario prevede che una famiglia che va in morosità di locazione ci mette almeno 18 mesi ad uscire dalla casa. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che, questa offerta qui, pur essendo numericamente ancora piccola, però è uno dei tanti passi che si sta facendo per andare a rispondere al mercato della locazione. Dov'è che io dico di non essere d'accordo rispetto all'analisi di prima? Queste famiglie qua, se non riescono a migliorare un pochettino la loro condizione economica, non riusciranno mai a comprare. Non riusciranno mai a comprare per due motivi: il primo è perché, almeno in questo frangente qua, avere dei mutui è molto difficile, e richiede di avere, come quando si entra nel mercato della locazione di avere delle risorse proprie da parte che loro non hanno; il secondo perché comprare una casa richiede di avere un orizzonte di media durata di capacità di mantenerla. Non è solo una questione di pagarsi le bollette, prima o poi questa casa qua avrà un problema al tetto, prima o poi questa casa qua avrà un problema al sistema fognario, prima o poi questa casa qua avrà un problema elettrico per il quale io devo rifare tutto l'impianto elettrico in cui io vivo. Queste famiglie qua, se non migliorano di un pochino la loro condizione sociale, non riusciranno a farlo. Stiamo parlando del fatto, ne abbiamo parlato in questi cinque anni, che l'ascensore sociale in Italia se non è bloccato o se non è assente, va avanti di un piano a decennio e quindi si tratta di dare una risposta di locazione a delle famiglie, per le quali non è un problema dire, cioè non è una preoccupazione dire: questo affitto qua potrei usarlo per pagarmi un mutuo. Non riescono a farlo questo ragionamento qua, non

hanno la prospettiva di vita, di porsi nell'ottica di essere dei proprietari. In un paese in cui la stragrande maggioranza degli abitanti della propria residenza è proprietaria, è un problema. Proporre degli appartamenti di locazione e proporli con un certo tipo di locazione, significa anche dare un contributo, almeno alla nostra città se non al nostro paese, di cambio di filosofia dell'abitare. Anche perché, non è strettamente necessario sempre avere un appartamento in proprietà, perché nel corso della nostra vita, dal momento in cui noi usciamo di casa, al momento in cui noi entriamo con entrambi i piedi nell'anzianità, le nostre esigenze e il numero del nostro nucleo familiare cambia. Se io vivo in locazione ho più l'idea che posso poi variare l'appartamento di cui ho bisogno, secondo le mie necessità. Per cui anche quest'offerta di locazioni che si fanno attraverso questi accordi qua, danno, secondo me, un piccolo contributo a questo cambio di filosofia, di cui c'è una necessità grandissima. Per cui, come diceva l'Assessora prima, questo è un comparto che poi andrà in vendita con degli anni relativamente brevi, perché è nato da regole precedenti. Ne stanno nascendo altri accordi dove, invece, la vendita avviene dopo dieci o vent'anni. Ricordiamoci, io lo ripeto, che ci saranno dei nuclei familiari che non hanno la possibilità di entrare nell'ottica di essere proprietari, che avranno sempre bisogno di una locazione, cioè avranno sempre bisogno di affrontare le spese un passo per volta. Infatti, comprare una casa oggi, lo ridico, è un investimento per il futuro, nel senso che ho qualche cosa, ma devo avere anche qualche cosa da parte per potermelo mantenere”.

Il PRESIDENTE: “Altri? Non c'è nessun altro? Prego assessora Vandelli”.

L'assessora VANDELLI: “Due parole perché poi non credo che, non ho trovato tutta questa differenza, nel senso che, ovviamente, almeno io penso che dobbiamo prendere atto che l'urbanistica non è il sociale. L'urbanistica fa un pezzo e crea alcune occasioni, alcune opportunità. Come ho detto, con il PUG, abbiamo definito e infrastrutturato l'ERS in modo completamente diverso, qualificandolo fino in fondo come dotazione che ha uno spessore, un contenuto per chi, forse, per me che comprendo che cosa sto dicendo. È come dire il rapporto aereo-illuminante, come dire che gli ascensori devono avere una determinata dimensione, cioè è una cosa obbligatoria anche per gli interventi di rigenerazione, ma anche, ad esempio, per chi fa del commercio o chi fa del direzionale, cioè è una potenza incredibile.

Quello che occorre, però, dire è che l'urbanistica crea delle condizioni, ma da sola non è il motore dell'ascensore sociale. Occorre accompagnare questa politica con quella del sociale e con importanti politiche pubbliche, a partire, l'ho detto in Commissione, dall'assenza ormai da 70 anni di un piano casa. Senza risorse, soprattutto oggi, che si deve fare in rigenerazione e che costa di più, è più complicato, si va a mettere le mani nelle sensibilità e nelle situazioni di status quo che si è creato nel tempo, su un certo contesto. Quindi, è faticosissima la rigenerazione, costosissima la rigenerazione. Quindi, se si vuole davvero e fino in fondo, e lo state dicendo tutti, lavorare sulla rigenerazione, se era importante fino al secolo scorso, perché siamo indietro ovviamente sul tema dell'abbandono del consumo di suolo, ma se siamo indietro ma ci crediamo tutti, senza un piano nazionale casa questa cosa non si fa. Infatti, se da una parte quella è la seconda gamba, la terza gamba è l'aumento dei redditi delle famiglie. L'urbanistica non fa politiche sindacali. Ci sono almeno tre gambe che reggono il diritto di accesso alla casa, che uno possa scegliere se affittare o comprare. Questa è la vera libertà a cui dobbiamo guardare e portare Modena, che uno possa scegliere in grande libertà se affittare una casa perché ritiene, perché sceglie di affittare, non uno affitta perché non può comprare. Uno deve poter scegliere e quindi l'obiettivo che, secondo me, occorre, questo obiettivo su cui dobbiamo tutti riflettere, e sicuramente nei prossimi anni c'è un lavoro enorme da fare, perché c'è da riqualificare tutto il patrimonio ERP, di cui ovviamente oggi non abbiamo parlato perché, altrimenti, noi stiamo dando degli alloggi di scarsissima qualità. Abbiamo bisogno di rigenerare e dare opportunità di casa a questa domanda diversificata. Stanno nascendo nuove domande, dove il privato fa fatica, pensiamo al Senior House, dove sostanzialmente gli alloggi sono più piccoli, perché i servizi che mettiamo a disposizione sono maggiori di quelli ordinari e la connessione, ad esempio, di questi edifici con i servizi di prossimità.

Quindi, tanto lavoro ancora da fare. Con il mercato bestiame non stiamo risolvendo la questione, però è un passettino in avanti sicuramente. Dopodiché, gli alloggi avranno quel tipo di canone, abbiamo detto i patti territoriali, molte famiglie faranno fatica, a quel punto è il sociale che deve intervenire, è il contributo per chi è in difficoltà, la morosità incolpevole che deve essere ripristinato, perché quello è il minimo per dare dignità alle famiglie”.

Il PRESIDENTE: Invito a scriversi per le dichiarazioni di voto. Prego consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Assessore, lei si toglie dalle responsabilità. Ha elencato una serie di cose che non sono responsabilità dell'Assessore all'urbanistica, in maniera tale che, è giusto, è corretto perché siamo tutti responsabili quando ci sono persone che, adesso ho fatto una battuta, però siamo tutti effettivamente responsabili, ognuno per la sua parte. Nel gennaio 2024 il Ministro Salvini ha avviato i lavori per attivare e arrivare alla definizione del piano casa a livello nazionale. Speriamo Sindaco, è una speranza di tutti, però speriamo voglio dire, queste cose da uccello del malaugurio non fanno bene, nel senso che dobbiamo sperarci tutti. Se il piano casa è una necessità, così come ha evidenziato l'assessore Vandelli, insomma c'è questo dato, faremo tutti in modo che questa dichiarazione di intenti, diventi qualcosa di reale.

Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, visto che l'Assessore prima mi ha sgridata perché ho ampliato, però, insomma, siamo sempre sgridati noi, quindi il discorso è per quanto riguarda la dichiarazione di voto, anche se in questa delibera noi stiamo parlando di locazioni, quindi collegandomi all'intervento di prima e alla dichiarazione di voto di prima, per noi è questa la priorità. È vero, Assessore, che dobbiamo coinvolgere, il punto che lei diceva, cioè che dobbiamo fare in modo che tutti possano scegliere se locare un immobile o acquistarlo. Siamo perfettamente d'accordo. Ora, oggi, noi abbiamo e, probabilmente questo potrebbe essere anche azzardo, un cambio di visione di mentalità nell'italiano, cioè nel nostro paese, quella del passaggio dalla necessità di avere un immobile acquistato alla locazione. Comunque, sta di fatto che, noi riscontriamo questa esigenza. Per cui collegandomi alla delibera precedente e facendo la valutazione su questa, comunque per noi resta ancora carente la proposta di locazioni, per cui anche su questa delibera esprimeremo l'astensione”.

Il PRESIDENTE: “Alte dichiarazioni di voto? Prego consigliere Bertoldi”:

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie. Io volevo intanto assicurare il Sindaco che il Ministro Salvini sta lavorando con grande alacrità a questo piano casa. Ci crede davvero, quindi sono sicuro che arriverà a termine nel giro di tempi molto, molto brevi. L'altra cosa che volevo dire era questa, l'Assessora diceva della rigenerazione, rigenerazione che normalmente è molto costosa, è molto faticosa. Sì, è vero, però adesso stiamo parlando dell'ex area del mercato bestiame e quest'area è sì, sulla carta rigenerazione, ma è una rigenerazione molto facile, perché ci trovavamo di fronte ad un terreno non particolarmente insidioso, non è che ci fosse da demolire chissà che cosa o fare delle grandi azioni di trattamento del terreno. Quindi, insomma, in questo caso è sì rigenerazione, però è una rigenerazione che non è particolarmente impegnativa dal punto di vista finanziario. Per il resto anche noi continueremo con il nostro voto di astensione, perché c'è un collegamento tra le tre delibere che stiamo andando in trattazione e quindi rimane quel vulnus, quella preoccupazione che ho prospettato nell'intervento precedente che ho fatto. Grazie”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 919, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli        19:     i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti         11:     i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Cugusi, Parisi e Prampolini.

**PROPOSTA N. 940/2024    SCHEMA DI CONVENZIONE RELATIVI AGLI INTERVENTI  
DI REALIZZAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA AGEVOLATA E  
CONVENZIONATA IN VENDITA, POSTI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL  
COMPARTO DENOMINATO "EX MERCATO BESTIAME". APPROVAZIONE**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta delibera 940: "Schema di convenzione relative agli interventi di realizzazione di alloggi di edilizia agevolata e convenzionati in vendita, posti all'interno del perimetro del comparto denominato "Ex Mercato Bestiame." Approvazione". La proposta di delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione Consiliare del 22 marzo. Prego assessora Vandelli per la presentazione".

L'assessora VANDELLI: "Questa è la parte del mercato bestiame che viene messa in vendita a prezzi convenzionati. Scusate ma ho il grillo parlante qua che fa croc, croc, croc, quindi non so se è un grillo o qualcos'altro, quindi faccio fatica a concentrarmi su quello che devo dire. Stiamo parlando di 87 alloggi che hanno la convenzione, in più ci sono altri 6 alloggi, quindi complessivamente stiamo parlando di oltre 90 alloggi che vengono realizzati e messi in vendita a quel prezzo calmierato che abbiamo visto in Commissione, dove il prezzo originario viene aggiornato, dal punto di vista Istat, e porta a quel valore di 2.200 Euro. Qui viene riversato un contributo da parte della Regione su 87 alloggi, quindi, suddiviso per i due principali interventi: uno legato a Union Casa e l'altro invece a CMB.

Complessivamente, stiamo parlando di questo: con i 70 alloggi viene impostata l'attuazione in 5 anni di tutta parte privata. Questo è l'altro elemento, l'altro elemento per cui tutti, in un colpo solo, in vendita o in locazione sarebbe stato complicato anche da prevederne un'attuazione così massiccia. Quindi, risponde a due bisogni diversi in questo momento.

Confidiamo che con questa seconda parte, che trova l'ossificazione dell'intervento, del finanziamento regionale, si siano create davvero tutte le condizioni. Riconosco, a quello che prima ho definito grillo, che ci ha creduto moltissimo nella zona Nord, ha creduto moltissimo anche sulla conclusione di queste convenzioni. Infatti, senza anche la determinazione del Sindaco che ha obbligato i soggetti attuatori a farsi carico anche della necessità di addivenire in tempi rapidi, quindi chiedendo a questi soggetti di non dilatare ulteriormente gli interventi, ma di concentrare l'attuazione e la conclusione della parte privata entro il 2028. Crediamo che, con questo tritico di delibere, mettiamo davvero, non facciamo fare un passo avanti, ma possiamo dire facciamo fare tre passi avanti all'attuazione completa del comparto ex-mercato. Dove, ripeto, per tutta la restante parte, è già in fase di progettazione ed attuazione a carico del Comune. Rimarrà solo fuori dagli interventi, oggetto di queste convenzioni che abbiamo descritto, l'edificio destinato alla RSA. Ovviamente, questo verrà realizzato verso la conclusione degli interventi, proprio perché ha bisogno che tutte le opere di urbanizzazione siano ultimate e si siano create tutte le condizioni di qualità urbana, dentro la quale costruire le condizioni per una residenza per anziani. Dentro la convenzionata con i soggetti attuatori, si valuterà e si svilupperà ulteriormente, da chi verrà dopo di me, il tema di sperimentare anche forme dell'abitare un po' più articolate. Tema che potrebbe essere il Senior House, proprio per la possibilità al piano terra di costruire, attraverso gli spazi integrativi all'abitare dei servizi, ma anche la prossimità alla RSA consente di avere dei servizi come la palestra, come il medico, come il servizio infermieristico di prossimità e quindi realizzare quelle ottimali sinergie per costruire delle condizioni anche di maggiore flessibilità del patrimonio".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Non c'è nessuno che interviene? Chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto? Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie. Accorpo tutta la dichiarazione di voto. Questo terzo step di tutto il tema mercato bestiame vedrà, anche in questo caso, il voto favorevole del Partito

Democratico. I motivi sono già emersi sia nell'illustrazione, anche negli interventi di chi mi ha preceduto, non solo del mio gruppo. Che dire? Sottolineare che, credo, questa proposta, che chiude il cerchio sulla vendita a prezzo agevolato di qualche decina di alloggi, con una convenzione a cui diamo luce verde, è un pezzetto, è un altro tassello anche sull'aspetto della vendita, che è l'altra faccia della medaglia, che dà la risposta a un pezzo di popolazione. Certamente non quantitativamente sufficiente, l'abbiamo definita la zona grigia, poi si può dire se è zona più grigio chiaro o grigio scuro. Comunque è una parte di popolazione che può permettersi a prezzi abbordabili, non certamente popolari, ma nemmeno di libero mercato, un alloggio.

Quindi, questa convenzione sotto, come nelle altre scelte di delibere, ha la scelta politica della valutazione se i soldi pubblici, che l'Assessore ci ha ricordato, non pochi, messi per questa operazione, sono stati spesi bene ed è giusto. È giusto che gli interventi, i soldi pubblici, Regione e non solo, utilizzati per costruire e tenere bassi i prezzi di vendita in agevolata e per almeno otto anni, come abbiamo visto prima, i prezzi di locazione, i canoni, sia una scelta giusta. Secondo noi, sicuramente sì, è una risposta, a parte del problema abitativo. Non è l'unica risposta che si può dare, perché siamo ben consapevoli che c'è ancora una fascia, sia quantitativamente, perché qui stiamo parlando del 70, ma anche qualitativamente, che anche se ne avessimo offerti 300, non poteva comunque accedere a questi 2.200 o ai prezzi a canoni concordati. Per i quali è necessaria un'altra risposta in cui, è già stato detto ma non lo faccio con polemica, ancora di più ci vogliono risorse pubbliche per tenere i prezzi e o i canoni, in questo caso i canoni, perché andiamo verso l'ERP in questo caso, a cifre veramente accessibili a quell'altra fascia. Una cosa non esclude l'altra. Noi dobbiamo valutare se questi soldi pubblici, circa 5 milioni, sono stati investiti bene ed è stato giusto, comunque, dare una risposta anche a questa fascia di popolazione, che così potrà accedere, in questo caso di questa delibera ad una casa di proprietà di fatto. Io credo di sì. Anche se siamo comunque chiamati come classe politica, locale e non solo, a non dimenticarci anche dell'altra faccia della medaglia, forse è la vera emergenza, perché qua stiamo rispondendo a un bisogno che non è emergenziale. Questa è la verità. C'è un altro bisogno che è emergenziale. Non possiamo dire: beh siccome c'è un'emergenza maggiore, allora anche gli altri possono aspettare perché ci sono dei canali di finanziamento, perché ci sono delle situazioni tecniche che è giusto che vadano avanti. Ma c'è un bisogno emergenziale che dice a tutti: noi che non possiamo dimenticarci di chi la casa non ce l'ha ancora, di chi sta per non averla più, di chi non riesce a pagare nemmeno il canone concordato, quello che è l'edilizia popolare o l'ERP o comunque offerte che vanno in questa direzione.

Quindi, avanti con questa delibera, anche perché oltre ad un bisogno che, comunque, è importante anche se non emergenziale, c'è tutto un tema urbanistico che dovrebbe sbloccarsi definitivamente, c'è il recupero di un'area che è veramente dormiente da troppi lustri, per vari motivi congiunturali, economici, fallimenti, crisi di mercato e quant'altro. Ricordiamo anche che, nei disegni c'era, per scelta del Consiglio, sarà prevista comunque anche ipoteticamente una RSA, in quella zona lì proprio. Non saranno solo alloggi, ma anche un tessuto sociale di servizi che dovrebbe veramente riqualificare una zona che da particolarmente complicata, potenzialmente tra verde aumentato, che abbiamo già previsto, potrebbe diventare una bellissima zona della città. Grazie”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 940, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli	19:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.
Astenuti	11:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro e Silingardi.

IL PRESIDENTE: “Risultano assenti i consiglieri Cugusi, Parisi e Prampolini.

Con i capigruppo abbiamo d'accordo di finire intorno alle 18, ci sono ancora 12 minuti, credo se vogliamo fare una mozione se chiudiamo qua”.

*(Interventi fuori microfono)*

IL PRESIDENTE: “Non lo dico, non lo dico. La valutazione deve essere... l'interesse deve essere comune. Diciamo che, comunque, se la facciamo adesso passa avanti la prossima di un po'. Facciamo una? Okay”.



**PROPOSTA N. 499/2024    MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MANICARCI  
AVENTE PER OGGETTO: ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN UN COMUNE  
DIVERSO DA QUELLO DI RESIDENZA, IN CASO DI ASSENZA PER MOTIVI DI  
LAVORO E CURA OLTRE CHE DI STUDIO.**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di mozione 499 presentata dal consigliere Manicardi, avente per oggetto: “Esercizio del diritto di voto in un comune diverso da quello di residenza in caso di assenza per motivi di lavoro e cura oltre che di studio”.

La proposta è stata depositata il 15 febbraio scorso. Primo firmatario del consigliere Manicardi, prego il Consigliere per la presentazione”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Non ero preparato, non ho il testo sotto, ma vado a presentarla avendola abbastanza fresca in mente.

Sostanzialmente, la mozione chiede di appellarsi al Parlamento e al Governo, affinché nel decidere in merito alla prossima tornata elettorale, si possa introdurre il diritto di voto in fuori sede, non solo legato, così come l'emendamento presentato dall'attuale Governo richiede, ai soli studenti, che pur è una risposta che è importante, su richieste che anche in un precedente ordine del giorno, sempre a mia prima firma, avevamo discusso e votato in questa consiliatura, ma che venga esteso anche alle altre forme di presenza fuori sede, da parte dei cittadini italiani. In particolare, mi riferisco ai cittadini lavoratori che, secondo i dati, le statistiche presentate da chi studia il fenomeno, sono la maggioranza dei cittadini che risiedono stabilmente fuori sede, lontani dai comuni, non solo comuni, ma province di appartenenza. Quindi, sostanzialmente l'ordine del giorno chiede di appellarsi, metto gli occhiali così leggo fedelmente: “impegna l'Amministrazione comunale a farsi promotrice della necessità di garantire e agevolare il voto dei cittadini fuori sede, in cura, lavoratori e studenti – ovviamente su questo, come dicevo, è intervenuto il Governo per quest'ultima categoria - in ogni sede opportuna ed attraverso i parlamentari eletti sul territorio, affinché si attivino nella sede legislativa costituzionalmente riconosciuto, ovvero il Parlamento”.

Il PRESIDENTE: “Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Forghieri”.

Il consigliere FORGHIERI: “Grazie Presidente. Abbiamo ritenuto di reiterare questo invito con questo ordine del giorno. Già in passato avevamo tentato e tutte le volte non abbiamo fortuna per un motivo molto semplice: che i principali oppositori a questa richiesta siamo noi stessi. I nostri rispettivi partiti, che per lo più a livello nazionale, diciamocelo chiaramente, non spingono in questa direzione per motivi molto semplici. Non conviene mai, laddove esistono città, laddove il consenso è molto consolidato, storicamente, avere 4, 5, 6, 7 mila persone che votano e non si sa che cosa votano, il rischio è questo.

Riteniamo, però, che debba essere un concetto superato perché il voto nei luoghi dove si lavora e dove si abita, deve essere superato da un certo punto di vista rispetto al concetto di residenza.

Altri paesi europei, se non ricordo male, hanno anche questo sistema e già per le europee è così. Per cui estenderlo con qualche rischio, è chiaro, con qualche rischio in un senso o nell'altro, nelle città che vanno al voto per le amministrative, è sicuramente anche un modo per integrare i cittadini, i lavoratori che poi decidono di rimanere, quindi già un primo segnale. Non ci siamo riusciti la volta scorsa, lo riproponiamo e vedremo le intenzioni superiori”.

Il PRESIDENTE: “Prego consiglieria Rossini”.

La consiglieria ROSSINI: “Grazie Presidente. Diciamo che dopo tanti vostri tentativi, una parte delle vostre richieste, sono state accontentate proprio dal Governo di centrodestra. Come sappiamo, proprio un emendamento di Fratelli d'Italia al decreto elezioni, è andato a introdurre il voto dei fuori

sede per le elezioni europee. Quindi diciamo che è stato avviato un percorso. Personalmente ritengo che questo ordine del giorno sia superato proprio dai fatti, nel senso che il governo di centrodestra ha fatto quello che, almeno in parte, ma comunque c'è una sensibilità sul punto, per cui si arriverà anche, probabilmente, alle elezioni amministrative. Quindi, non posso esprimere un voto favorevole perché, appunto, è assolutamente superato dai fatti”.

Il PRESIDENTE: “Altri interventi? Prego consigliera Scarpa”.

La consigliera SCARPA: “Grazie Presidente. Due parole per dire che, chiaramente, voteremo a favore dell'ordine del giorno che torna su una questione su cui abbiamo già discusso diverse volte, altre volte, anche in questa consiliatura che è, appunto, quella del voto per i fuori sede. Qui si cita che sono quasi 5 milioni e 600 mila gli studenti fuori sede e 100 mila i cittadini in cure, 4,3 milioni i lavoratori fuori sede che non possono votare. È vero che il Governo ha introdotto una prima sperimentazione sulle europee, però sulle comunali no e comunque con una serie di restringimenti che sicuramente non rappresentano il punto di arrivo rispetto a questa tematica. Quindi, questo documento, che è un documento politico, dal nostro punto di vista, rappresenta un'ulteriore sollecitazione, mettendo anche l'accento sul tema dei lavoratori fuori sede, per garantire il diritto al voto di tutti e di tutte, indipendentemente dal luogo di domicilio nel momento del voto.

Chiaramente voteremo a favore e speriamo che si riesca ad andare sempre più avanti rispetto alla tutela di questo così fondamentale diritto. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Altri interventi? Prego consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Come ben diceva chi mi ha preceduto, non è, secondo me, un argomento superato, non è un ordine del giorno superato. Magari lo fosse! Mi sarebbe piaciuto fare un completo plauso, anche se è una parte opposta rispetto alla mia, se davvero fosse stato, perché gli interessi dei cittadini, di tutti i cittadini, viene prima ovviamente delle differenze di colore politico: ma non è così. Gli studenti fuori sede, pur essendo una delle categorie che si è agitata di più, e a loro va dato plauso sicuramente di aver portato questa attenzione sulla scena politica e di attualità, sono però 600 mila sui 5 milioni di cittadini che versano in questa situazione, 4,3 milioni sono lavoratori fuori sede.

In questo senso l'emendamento che, tra l'altro, il Governo ha fatto in maniera del tutto accessoria alle sole prossime elezioni, è vero, ha creato un precedente se vogliamo, però non ha legiferato in una maniera strutturata a livello dell'ordinamento italiano. Quindi, conferma che l'Italia, insieme a Cipro e a Malta, continua ad essere l'unico paese che non ha una normativa in tal senso che garantisca il voto ai cittadini fuori sede. Quindi, è per questo che non è superato l'ordine del giorno e la richiesta anche di aderire alla necessità di legiferare in questo senso.

La Commissione Affari Costituzionali del Senato ha ereditato, dalla precedente legislatura, dei disegni di legge e delle proposte di legge in tal senso e continua ad averle, credo, con una nuova presentazione di recente, ancora al vaglio. Quindi, è lì che bisogna operativamente lavorare e qui, davvero, come ricordava Forghieri, tutte le forze politiche presenti in Parlamento e quelle che sono sicuramente in quest'Aula, ci sono tutte, chi in maggioranza e chi all'opposizione, devono pretendere che ci sia una normativa in tal senso.

Anche perché ci sono alcuni fattori da considerare, soprattutto per quanto riguarda i lavoratori. È una situazione che interessa per la maggior parte il meridione del nostro Paese. Nel senso che sono davvero tanti quelli che, di quei 4,3 milioni, hanno fatto un trasferimento per mobilità, per chi lavora nel pubblico, per necessità, per chi lavora nel privato, da sud a nord. Quindi, in questo senso si va a creare un'ulteriore disparità tra le due parti del nostro Paese che da anni vedono troppe differenze nei diritti che sono a loro riconosciuti.

Quindi, in questo senso, io credo che come, Consiglio comunale di Modena, città che della partecipazione al voto e il baluardo della democrazia ha sempre fatto una propria bandiera, un

proprio valore da portare avanti, debba chiedere ancora a gran voce, e con l'unanimità. Infatti, il Governo, come giustamente diceva la consigliera Rossini, ha legiferato in questa maniera, significa che è una sensibilità che anche il centrodestra ha, e questo sicuramente mi fa piacere. Allora, a maggior ragione, invito a sostenere all'unanimità questo ordine del giorno. Ordine del giorno che, peraltro, ha nel suo testo il riconoscimento dell'emendamento che il Governo ha presentato. Quindi, non è neanche un tentativo di dire: noi lo chiediamo, gli altri no, ma è un modo per riconoscere, effettivamente, qual è lo stato attuale della situazione in cui versano i cittadini fuori sede.

Quindi, in questo senso, davvero, l'appello che voglio fare a tutti noi oggi è di dare un segnale a questo Paese e al Parlamento, mi riferisco al Parlamento apposta, perché possa essere di larga maggioranza, di largo appoggio a quest'ordine del giorno, affinché legiferi in maniera strutturata e definitiva una struttura che garantisca appunto il voto ai cittadini fuori sede, senza vincolarlo esclusivamente al voto delle prossime elezioni europee. Voto che riguarderà appunto solo le prossime elezioni europee e non anche le possibilità amministrative”.

Il PRESIDENTE: “Altri? Chiedo ai Consiglieri che fosse fuori dall’Aula di rientrare per le operazioni di voto. Prego consigliera Santoro”.

La consigliera SANTORO: “Grazie Presidente. Beh, se anche può essere condivisibile non lo è, perché abbiamo sempre detto che delle richieste che non riguardavano il bene della città eccetera, non venivano fatte per rivolgersi al Governo tutte le volte e anche questo ordine di giorno gira in questo senso. Sono decisioni che spettano al Governo, è perfettamente inutile. Ci asterremo perché, appunto, è una cosa che deve decidere il Governo e non il Consiglio comunale. Grazie”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione 499 allegata al presente atto, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Astenuti 4: i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Cugusi, De Maio, Di Padova, Manenti, Parisi, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: “La mozione è approvata.

Bene, terminiamo qui. Buona serata e buona Pasqua a tutti”.

*La Seduta termina alle ore 18.05*

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA